Giovedì 12 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 60
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Semestre „ 25.00 Trimestre Lire 13.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Deliberazioni della Commissione Reale

Ieri, sotto la presidenza dell'on. co. Gino di Caporiacco, si radunò la Commissione Reale. In principio di seduta l'on. di Caporiacco ha fatto un'ampia relazione intorno ai risultati delle pratiche esperite presso i vari ministeri in occasione del suo recente viaggio a Roma, relativamente a talune delle più importanti attinenti all'amministrazione Provinciale.

Tra le altre deliberazioni prese, ha espresso il voto, perchè le indennità per i risarcimenti dei danni di guerra di taluni privati del Goriziano possano essere reimpiegate per la costruzione di alberghi nell'altipiano di Ternova.

Nomine della Commissione Reale

La Commissione Reale, per l'amministrazione della Provincia, nella sua seduta di ieri ha fra altro deliberato di affidare all'ing. cav. Lorenzo De Toni l'incarico di procedere al collaudo dei lavori di ricostruzione del ponte sul Cormor a Santa Caterina eseguito in appalto dall'impresa Rizzani; ha nominato il sig. Ernesto Devetag fu Francesco al posto di bidello nell'Istituto Tecnico di Gorizia; l'invalido Candido Giulio di Giuzio al posto di cantoniere sulla strada Pordenone-Maniago; il segretario capo co. comm. Giuliano di Caporiacco quale rappresentante dell'amministrazione Provinciale in sino al Comitato per la sistemazione degli edifici stabili demaniali; l'on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale quale delegato effettivo della amministrazione nel consiglio dell'Istituzione «Guglielmo Oberdan» per gli studi agrari superiori, ed a delegato supplente il dottor Delalmo Tonizzo; l'ing. cav. Valentino Magnani a delegato della Provincia nel comitato Friulano per la Navigazione Interna, l'on. Ravazzolo a rappresentante della Provincia alla Conferenza internazionale per le organizzazione d i servizi automobilistici estivi dell'Italia Settentrionale.

Per l'unione d'una frazione a S. Daniele

La Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia nella seduta di ieri ha espresso parere favorevole sulla domanda della Frazione Aonedis per distacco ed aggregazione a quello di San Daniele.

Contributi della Provincia

Nella riunione di ieri, la Commissione Reale ha deliberato di concorrere con l'importo di lire 15 mila nella spesa occorrente per il riatto della passerella al ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano; di elevare a lire 125 mila lo importo da stanziarsi nel bilancio 1925 a favore dell'insegnamento professionale ed industriale; di lire 3400 annue per il funzionamento della R. Scuola Media Agraria di Conegliano; di elevare a 5 mila il contributo della Provincia per le spese di sistemazione interna al Padiglione Friulano della Fiera campionaria di Milano; lire 500 al Circo artistico di Gorizia perchè partecipi alle mostre di Parigi; lire 5 mila per la istituzione di asili nell'Italia Redenta.

PALMANOVA
Università Popolare

Ier sera, nella sala del consiglio lo esimio rag. Mario Agnoli della nostra città tenne l'annunciata conferenza sui danni di guerra ed i balzelli che il fisco quotidianamente applica ai contribuenti.

La forma chiara, convincente, che il conferenziere usò, tenne avvinto l'uditorio, che alla fine, soddisfatto, tributò all'oratore applausi vivissimi.

***

Martedì 31 corr. al nostro Sociale il tenente Rampolla terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'etere cosmico e la radiotelefonia». La parola del valente oratore sarà allietata con audizioni ad alto parlante.

L'attesa è vivissima ed è prevedibile una serata «delle grandi occasioni».

Lavori comunali

... questi giorni vanno eseguendo i lavori di riatto dei marciapiedi ... asfalto. Ben fece l'amministrazione ... ordinarli, poichè era indecoroso ... i nelle brutte condizioni in ... si trovavano.

Vogliamo sperare che la buona volontà dei nostri dirigenti ripari pure le statue del Provveditori della Repubblica Veneta che circondano la Piazza V. E. Alcune minacciano di cadere addirittura; altre sono così rovinate che occorre immediata opera di restauro. Si tratta di un patrimonio storico ch'è vanto e decoro della nostra città, e che si deve assolutamente salvare.

PLATISCHIS
Cospicua elargizione

11. — La Cooperativa di lavoro della frazione di Monteaperta nella sua ultima assemblea ha con nobilissima iniziativa versato alla Congregazione di Carità di Platischis la cospicua somma di lire 600 da distribuirsi alle famiglie più bisognose di Monteaperta.

S. DANIELE
Beneficenze in morte

Al Ricreatorio festivo in morte di Cristina Micoli ved. Zanna: famiglia Bianchi Pietro fu Sante Lire 100, famiglia Micoli fu Francesco di Udine ... gr. uff. Renier dott. Ignazio 100, Biavaschi comm. on. Giovanni 50, signora Clara Someda 20.

Al Giardino d'Infanzia

Antonio dott. Faggioni in morte della madre lire 50 — in morte di Micoli Cristina Zanna: Concina Giovanni Maria 2, fratelli Gonnano 5, — In morte di Trevisan ved. Faggioni: fratelli Gonnano 5 — In morte Florida Gio Batta: Concina Giov. Maria 2, fratelli Pascoli fu Giovanni lire 100, Ligutti Pietro 5, Biasutti Riccardo 5, Travagini Attilio di Udine 10, Tabacco Giuseppe 50, Manin Vittorio 5, Domenico cav. Menchini 5, Zoratti Vito, L. Tomaso. Esercenti di S. Daniele in surrogazione di corona 135.50.

Alla Congregazione di Carità. - In morte Florida Gio Batta: Travagini Attilio di Udine 10, Esercenti di San Daniele in surrogazione di corona l. 135.50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Nuovo Teatro

Si è riunita ieri sera la Commissione esecutiva per la costruzione del nuovo Teatro. Procedutosi alla nomina delle cariche, fu eletto presidente l'on. Tullio co. dott. Francesco; vice presidente tecnico il sig. Fancello cav. Enrico, vice presidente amministrativo il sig. Buggiato dott. Gino.

Dopo ampia e serena discussione fu nominata una Commissione con l'incarico di preparare i dati relativi alla costruzione del Teatro.

Di certo la Commissione stessa porrà ogni suo studio per realizzare ciò che è vivissimo desiderio della nostra cittadinanza e far sì che nella nostra San Vito risorga un nuovo teatro che risponda pienamente ai bisogni e alle odierne esigenze dell'estetica e del decoro.

Cinema Italia

Siamo informati che quanto prima sarà riaperto il Cinema Italia nella sala dell'Albergo alla Scala. Auguri nella certezza che vi si daranno buoni spettacoli.

PRADAMANO
Nozze di diamante

Non è un «fattaccio» quello che ci mosse ieri da Udine per raccogliere «i particolari»: è anzi un raro fatto di cronaca bella e confortante: due sposi che celebrano il sessantesimo anniversario del loro matrimonio, assieme ai figli, nipoti e pronipoti: due sposi che mettono insieme un secolo e mezzo. Difatti, «lui» venne alla luce nel 1837, «lei» nel 1839, tutti e due di Pradamano. Giuseppe Nadalutti lo sposo: un bel vecchio, dalla mente ancora lucida e che ricorda molto bene gli avvenimenti lontani e vicini; Regina Bertolini la sposa, meno prospera di lui, curva, il pallido volto solcato di rughe, ma l'occhio vivace ancora e il pensiero agile e pronto. E in giuliva festa, intorno a loro, figli, nipoti, pronipoti, altri parenti, amici...

Naturale che, nella mattina, si celebrasse l'anniversario in chiesa; ma poi la festa continuò giulivamente «a tavola», col «pranzo nuziale». Sedevano fra i convitati anche tre sacerdoti: don Pietro Miani, economo spirituale e don G. B. Mantoessi cappellano (da ben 43 anni!) di Pradamano; e don Domenico Morossi, cappellano di Salt: i due ultimi nati nel paese. Un quarto sacerdote, don Francesco Nadalutti, cappellano di Cessalto, fratello del «nuvizz», che non potè trovarsi presente per indisposizione, erasi fatto rappresentare dal signor Giuseppe Tolazzi di Bertiolo. Ed aveva, don Francesco, fatto dono agli sposi di un San Giuseppe, che figurava lì, fra le numerose bottiglie schierate sulla lunga tavola: vi figurava accanto ad un piccolo crocefisso. Famiglia popolana, famiglia religiosa, famiglia ossequiente alle leggi cui tutti generalmente i friulani obbediscono: leggi di lavoro, di onestà, di sacrifici.

***

Il Nadalutti ricorda, abbiamo detto: il 1848, quando intorno a Pradamano stavano accampati quindicimila croati per soffocare la legittima ribellione degli italiani, pronti ad assaltare Udine e metterla a sacco ed a fuoco — quando il santo vescovo Brigido venne fin sulle praterie di confine fra Baldasseria e Pradamano, a placare le ire del generale austriaco Nugent. I croati depredarono allora la casa del Nadalutti, lasciandola spoglia affatto.

E ricorda il '66-'67 non per fatti di guerra che siano avvenuti, ma perchè il generale Cialdini aveva fissato il suo quartier generale nella Villa Giacomelli; e per una brutta avventura occorsagli. Era pievano allora un don Serafini, un fedelone dell'imperatore, di cui si narra che alla formula del plebiscito: «Vogliamo l'unione al Regno d'Italia con Vittorio Emanuele II», aveva, su numerosi cartelli affissi ai muri delle case, fatto premettere un «non». Per rappresaglia, un gruppo di suonatori si recò di notte davanti alla canonica a fare una serenata: ma il pievano era «protetto» da quell'innata devozione che lega i contadini al sacerdote del paese — l'unica persona, massimamente allora, la quale s'interessasse dei fatti loro. — E fra i protettori, c'era il nostro Nadalutti. Aveva trent'anni, aveva forza e coraggio: e strappato ad un suonatore il violino, glielo suonò sulla schiena, finchè andò in pezzi. Malfatto, si capisce; e ne furono conseguenza naturalissima, due o tre mesi di carcere.

— Tutto per difendere il nostro pievano! — esclamava ieri il caro vecchio quasi nonagenario. — Del resto, ho consumata la mia vita nel lavoro, sempre, facendo fruttificare la terra a forza di sudori, io e la mia Reginetta ed i miei figli.

— E nel '17 come è andata?

— Come vuole che sia andata?... Malissimo, signore. Mi sono trovato solo con le nuore ed i nipoti. Mio figlio Giacomo, che all'epoca di Caporetto si trovava a casa in licenza, fu considerato come prigioniero di guerra e convogliato con gli altri prigionieri; mio figlio Olivo, qui presente, era sotto le armi a Bologna; il terzo maschio, Remigio, fu internato a Milovitz, dove è morto il 2 febbraio del 1918...

— Furono molti, gli internati di Pradamano?

— Purtroppo, molti. E ne sono morti più di una trentina, in quei campi scellerati. E quelli che ritornarono parevano spettri tornati dall'altro mondo: nessuno li riconosceva più, sebbene fossero del paese...

— E voi, come l'avete passata?

— Spogliato, signore. Spogliato nuovamente di tutto. Le bestie della stalla ci furono tolte; frumento e granoturco, tolti; foraggi, tolti; e così rame, biancheria: tutto rapinato... E pensi che il povero morto di Milovitz aveva lasciato la vedova con cinque figli!

V'erano altri commensali cui la guerra immane aveva colpito: uno, fra gli altri, certo Giuseppe Grattoni fu Valentino, lamenta quattro figli morti: due nei combattimenti micidialissimi di Oslavia e del Sabotino, il terzo a Monfalcone di spagnola nei primi giorni dopo la liberazione, e il quarto più tardi, a Milano, prima di essere congedato.

***

Con questi ricordi si alimentava la conversazione. Eravamo quasi tutti «uomini»: c'era con noi soltanto una leggiadra giovinetta, la quale, insieme ad un nipote del festeggiato, «serviva in tavola». La «nuvizza» stava in cucina con le nuore ed i nipoti ed i pronipoti — tre bimbi paffuti, questi ultimi, un po' «selvatici e scontrosi» come sono in generale i figlioletti dei nostri campagnoli.

La «sposa» entrò più tardi, nel salotto da pranzo, per le insistenze nostre: volevamo salutare anche lei, la nonna e bisnonna; e l'accogliemmo con grandi evviva — alla sposa, agli sposi. Ella sorrideva, cara vegliarda. Poi, quando gli evviva cessarono, e prima di sedere accanto allo sposo, prese devotamente il San Giuseppe, dono del cognato sacerdote, e lo baciò ripetute volte. Veduto, dopo, il Crocefisso, anche quello con gran devozione prese e baciò... Avevano gli occhi di pianto, i due vecchi sposi, che i dolori della vita conobbero: dolce pianto, nel quale si fondevano gioie e dolori del passato e fievoli speranze per l'avvenire: lagrime nelle quali s'imperlava la fede purissima in Dio.

— Sia fatta, oggi e sempre, la tua volontà, o Signore...

— Che Dio vi benedica, oggi e sempre, o venerandi vecchi....

***

Ma non furono di malinconia le quattro e più ore passate a tavola: qualche fugace momento pareva che la giocondità si affievolisse, ma per brillare subito dopo novellamente. Brindisi, auguri, canti di villotte e arguzie, e aneddoti: una espiosione continuata di serenità, di gaiezza commovente.

Così i coniugi Giuseppe e Regina Nadalutti solennizzarono l'anniversario sessantesimo di quella per essi memoranda giornata dell'11 maggio 1865 in cui il pievano consacrò l'unione dei loro cuori. Che Dio conceda loro di continuare il pellegrinaggio sulla terra fino alle nozze di brillanti, per risalutare, centenari, il 75.o anno dai loro sponsali.

S. GIOVANNI DI CASARSA
I funebri di un ex combattente

Martedì, a soli 38 anni dopo brevissima malattia, si spegneva prematuramente l'ex combattente Adriano Bertolin, assessore del Comune.

Militante nel partito fascista, era da tutti amato e stimato per la sua bontà d'animo.

Seguirono ieri sera i funerali, che riuscirono imponentissimi per la moltitudine di popolo accorsa a rendere l'estremo omaggio al povero Bertolin.

Fra le numerose corone, notammo le seguenti: Perotti Arturo e famiglia, Bozzetto Sante, Martin Maria, lo zio Francescutti Dionisio e famiglia, ditta Morello Gioachino la famiglia della Sposa, Liva Luigi, lo zio Francescutti Davide e famiglia, i tuoi amici, i figli, i combattenti di Casarsa, il Comune di Casarsa, ed altre tre corone della famiglia.

Fra le rappresentanze: il Comune di Casarsa con i consiglieri e bandiera, Sezione Combattenti di S. Giovanni, Sezione Combattenti di Casarsa, Fascio di Casarsa.

Al Camposanto recarono l'estremo saluto alla salma il sindaco sig. Tommasin e il presidente dei combattenti sig. Cristante.

Alla desolata consorte e ai teneri due figli vivissime condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO
Veglionissimo di metà Quaresima

10 - I preparativi pel Veglionissimo di sabato 14, organizzato dalla nostra Società Operaia di M. S. ed Istruzione, volgono alla fine. Quasi tutto è ormai pronto per accogliere festosamente gli amanti di Tersicore: sala, buffet, sorprese, ecc.

Nessuno manchi dunque al tradizionale trattenimento.

Decesso

Nella decorsa notte, dopo breve malattia, a soli 62 anni repentinamente mancava ai vivi il signor Antonio Vivani. La ferale notizia venne appresa con vivo cordoglio da quanti conobbero l'estinto. Fu uomo laboriosissimo, tutto dedito al suo commercio che seppe portare a vita fiorente ed alla famiglia, a cui prodigò sempre ogni sua miglior cura. Appartenne più volte all'amministrazione comunale, anche ivi portando con entusiasmo il contributo della sua opera. Vive condoglianze alla famiglia.

PORDENONE
Viaggi in ferrovia arrischiati

Sul treno 1675 della linea di Venezia e precisamente nei pressi di Conegliano, il controllore dei biglietti, trovò in uno scompartimento di terza, due giovanetti certi Angelo Brusadin di Gio Batta e Carlo Brusadin di Antonio, entrambi di Pordenone, in possesso di due biglietti validi per il tratto da Pordenone a Susegana senza però la voluta timbratura a secco del luogo, e della data di partenza.

I due giovani interrogati non seppero dar risposte soddisfacenti; perciò il funzionario, insospettitosi, allorchè il treno giunse a Conegliano, li fece scendere consegnandoli al dirigente cav. Puscali.

Costui, dopo un abile interrogatorio riuscì a ricostruire la storia dei biglietti.

Essi erano stati sottratti dalla biglietteria di Pordenone da un fratello dei Brusadin Carlo di nome Emilio di anni 15 mentre si era portato nella sua qualità di falegname in quell'ufficio per eseguire riparazioni allo sportello vendita dei biglietti.

I due furono consegnati ai carabinieri che li dichiararono in arresto, in attesa di informazioni dal comando di Pordenone.

Assemblea del Circolo Agricolo

Domenica fu tenuta l'assemblea generale ordinaria del Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone. Erano presenti parecchi soci e quasi tutti i consiglieri di amministrazione. — Il Presidente dott. cav. E. Cossetti apre la seduta in seconda convocazione e dà lettura della Relazione annuale, esponendo le condizioni economiche dell'Istituzione, rilevando il continuo aumento nel numero dei soci, l'incremento forte nel servizio merci agricole e specialmente macchine e delle prenotazioni. Dà notizia della seconda parte dei lavori di sistemazione del Circolo, e cioè dello stato di costruzione dei magazzini che si attaccano al nuovo fabbricato degli uffici. Infine dà lettura delle cifre del bilancio assai confortevoli, dato il periodo di sistemazione e di spese che attraversa oggi il Circolo. Il cav. Polanzani legge la relazione del Collegio dei Sindaci.

Dopo brevi spiegazioni, l'Assemblea ad unanimità approva Relazioni e bilancio.

In seguito assume la presidenza l'ing. N. Aprilis a nome del Circolo Agricolo, società legalmente costituita. Ai soci viene data spiegazione della differenziazione fra le due istituzioni oggi esistenti e così funzionanti per comodità contabile, ma per i soci costituenti una unica istituzione. Il bilancio 1924 viene approvato all'unanimità.

Dopo ciò si procedette alla votazione delle cariche sociali. A grande maggioranza fu rieletto il Consiglio di amministrazione nelle persone uscenti, solo sostituendo un consigliere col signor Bomben Augusto.

Funebri Giallina

Nel pomeriggio seguirono solenni i funebri del compianto co. cav. uff. Antonio Giallina, capitano a riposo, decorato al valore militare. Al corteo presero parte un drappello di dragoni 4.o Genova al comando del tenente Gelmetti, il labaro del Nastro azzurro scortato da vari decorati, i famigliari, signore, diverse rappresentanze di istituzioni ecc. — Ai congiunti condoglianze vivissime.

Mesto anniversario

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del sig. Guglielmo Marcolini.

Per onorare la cara memoria la famiglia del compianto signor Guglielmo Marcolini ha fatte le seguenti elargizioni: Lire 250 all'Asilo infantile «Vittorio Emanuele» — 250 alla Congregazione di Carità — 250 alla Casa di Ricovero — 150 al Pro Infanzia e 100 al Patronato scolastico.

In questo mesto anniversario la famiglia del signor Giovanni Tommasi ha devolute lire 100 all'asilo infantile Vittorio Emanuele di Pordenone.

PRATA DI PORDENONE
Sparisce la bicicletta e la corrispondenza

11. — Ieri sera verso le ore 19 il postino De Carlo Guerrino lasciava la sua bicicletta, con la busta delle lettere, fuori dell'ufficio Postale solo per qualche minuto, mentre attendeva che il ricevitore postale gli consegnasse un telegramma da recapitare al sig. Gianni Casetta.

Sono bastati questi pochi minuti perchè sparissero tanto la bicicletta quanto la busta con tutta la corrispondenza della sera.

Il povero giovane denunciò subito il fatto ai carabinieri ed egli stesso si mise a fare delle indagini, ma senza il minimo risultato.

Questa mattina poi un ragazzetto rinvenne, presso il ponte della Meduna, una borsetta da bicicletta, che più tardi è stato verificato, apparteneva al De Carlo.

Tale scoperta ha posto sulle traccie del ladro il De Carlo stesso, il quale seguendo, attraverso la campagna i segni del passaggio di una bicicletta, giunse a Visinale di Sopra in un campo di certo Cover Sante e quivi ritrovò la busta con tutta la corrispondenza. Non però la bicicletta.

Tutta la corrispondenza è stata manomessa e tuttele lettere aperte, eccetto quelle dirette alla stazione dei carabinieri.

Continuano le indagini per scoprire l'autore del furto.

GEMONA
Il Comune, pro cura Marina

11. — Il Commissario Prefettizio, cav. Angeloni, rispondendo all'appello pervenutogli dal Presidente del nostro Patronato Scolastico, rag. Giuseppe De Carli, ha messo a sua disposizione lire 2000 per l'invio alla cura marina friulana dei bambini bisognosi del nostro Comune.

La pastorale del Cardinale Maffi

Il dottissimo Arcivescovo di Pisa, Cardinale Pietro Maffi, Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone Mauriziano per virtù spiegate durante la guerra — questo attributo rafforza l'opera sua odierna — ha pubblicato una lettera pastorale per il 1925 dal titolo: «quinto non ammazzare», pastorale che l'eminentissimo porporato ci ha fatto l'onore di inviarci.

Molti si sono occupati di questa pastorale con fine settario.

Chi conosce a fondo il Cardinale Maffi, dallo spirito invaso di virtù cristiana e rifuggente da ogni atto politico, sa dare ben altro spirito alla novella opera che aumenta il patrimonio filosofico e letterario italiano di un saggio di più d'indiscusso valore.

Non ammazzare!

E' il più alto comando del decalogo, che non poteva non essere raccolto dal Principe della Chiesa toscano in un momento nel quale uomini tutti, di questo e di quel partito, lo trasgrediscono con dolore dei governi, con grande umiliazione del senso civico italiano.

Il Cardinale Maffi tratta dei violenti contro sè stessi, e delle male apoteosi che una falsa letteratura fa ai suicidii; del duello; ed infine dell'omicidio in genere: degli assassini dei fratelli in questo primo quarto di secolo così numerosi, ci dice, così cinicamente barbari e crudeli, e purtroppo, non sempre puniti. Superfluo insistere, (ammonisce il Cardinale Maffi) sulla particolare e somma gravità di questo delitto, contro del quale echeggia ed echeggierà sempre tremenda nei secoli la condanna del Signore contro Caino: «vox sanguinis tui clamat ad me de terra»: grida a me dalla terra la voce del sangue del tuo fratello: grida! Che otterrà? «Nunc igitur:» per questo adunque e da questo momento, maledetto! «Nunc igitur maledictus eris super terram, quae aperuit os suum et suscepit sanguinem fratris tui de mano tua»: per questo adunque e da questo momento maledetto, tu maledetto sulla terra, che aprì la sua bocca e bevve il sangue del fratello tuo sparso dalla mano tua.

Da meditare, da pesare ogni parola. La terra non doveva bevere che la pioggia ristoratrice e feconda a far germogliare il grano e a maturare le spighe, del pane della vita. Ed era la pioggia delle iridi e la pioggia fresca, che ad essa doveva discendere, benedizione nuova e continua del cielo, ed ecco invece che la terra si è sentita contaminata, costretta ad aprire la sua bocca per bevere, rovente, il sangue della morte! E non il sangue del nemico, ma il sangue del fratello; e non il sangue del fratello azzannato per fame da una belva, ma invece il sangue del fratello versato dal fratello: «sanguinem fratris tui de mano tua»....

Ed il Cardinale Maffi esclama:

«Guai alla mano che gronda sangue! Guai ai piedi che urtano in un cadavere! Oh la dinastia di Caino! Continui pure: ma io sento che, dove mancano gli uomini, Dio arriva, Dio che ai colpevoli non dà tregua, ed incessante li persegue, e sogna di loro grida e sentenza: Maledetto, maledetto! Maledetto nel tempo, Maledetto nella eternità! «Maledictus eris»!

***

Parola di Dio.

Ma anche parole italiane, di grande italiano. Di chi — rammentiamolo — fu durante la guerra assieme al Cardinale Mercier, assieme al Cardinale Ferrari ed accese di entusiasmo l'animo dei soldati credenti.

Parole rivolte a quelle masse di certe parti d'Italia che non hanno compreso come ogni vittoria politica non è tale se raggiunta attraverso una lotta che non sia in perfetta corrispondenza con le tradizioni di gentilezza latina.

Parole volte a portare la naturale, naturalissima, battaglia delle parti nell'alveo della propaganda e dei fatti positivi del viver civile. Ma senza violenza. Ma senza omicidio. Parole che può fare benissimo proprie il governo se intende effettivamente vincere e non dare esca agli avversari. Poichè tutta la storia di ogni vita, dice con l'esempio come ogni reggimento politico che pose per cardine la violenza, di violenza cadde. Mentre quando opera anche con le restrizioni dalle leggi dello Stato voluto ha un duraturo successo.

Una è la civiltà: quella che non abbrutisce l'uomo fino al delitto. Uno è il trionfo dell'idea: quello che si corona per la sua consistenza reale.

Noi comprendiamo l'ordine, la disciplina, la gerarchia, il rispetto alla religione, alla bandiera, all'Esercito. Noi comprendiamo il lavoro che deve dare la ricchezza allo Stato e all'individuo. E' un programma che arride, e che deve condurre l'Italia a signoreggiare fra le potenze.

Ma comprendiamo eziandio che questo programma deve trionfare mercè la persuasione che è una forza maggiore, ben maggiore della violenza. E invochiamo anche noi il rispetto al quinto comandamento:

«Non ammazzare».

TRICESIMO
L'ufficiatura funebre per mons. G. Ellero

(10) Alle ore 9 i sacri bronzi iniziano i loro suoni per chiamare al tempio i fedeli. E' la funzione solenne, indetta per suffragare l'anima santa di Mons. Ellero. Tutta Tricesimo si appresta per rendere questo tributo di riconoscenza al suo concittadino defunto.

Ed il tempio accoglie la folla che si addensa lungo le navate, attorno al grande catafalco tutto illuminato di ceri e fiammelle, e contornato di fiori olezzanti e di piante sempreverdi. L'altar maggiore è parato a lutto, con ricchi drappi funerei.

E' un'invocazione che chiama ancora una volta i fedeli a porgere preci e ricordi.

Sopra la porta maggiore, così dice un'epigrafe:

O SIGNORE
DONA ALL'ANIMA BENEDETTA
DI GIUSEPPE ELLERO
TUO SACERDOTE
PACE E GLORIA
NEL TUO REGNO

I negozi man mano si chiudono, in segno di lutto. Le contrade restano deserte. Il traffico commerciale si sospende.

Sono le 10: s'inizia il canto dei sacri uffizi; mentre nel coro prendono posto le autorità comunali, con il sindaco cav. Ellero, gli assessori Cojazzi dott. Felice, co. cav. Asquini dott. Mario, il giudice conciliatore dott. P. di Gaspero Rizzi, il direttore didattico sig. R. Rapuzzi, il cav. Bortolotti, segretario Del Checco, sig. Bertossio, consiglieri, ed altri ancora, componenti il Comitato onoranze a G. Ellero; nonchè i nipoti dell'illustre scomparso sig. Arnaldo e Luigi Ellero.

Abbiamo notato diversi sacerdoti della forania (in numero troppo ristretto), una rappresentanza del Seminario di Udine, e tanti altri intervenuti anche da lontane località, nonchè rappresentanze con bandiera della scolaresca, bimbi dell'Asilo, Circoli giovanili maschili e femminili; e la scuola del laboratorio femminile.

Dopo i santi uffizi, inizia la Messa solenne di requiem, celebrata dal nostro Pievano dott. dall'Ava.

L'esecuzione del canto è stata disimpegnata dalla Cantoria locale, sotto la direzione del M.o don Costantini; musica del Perosi, a tre voci. All'Offertorio, come un lamento, è stata intermezzata una elegia sinfonica di autore tedesco, che i fratelli Pignoni (violino e contrabasso), Bertoli (cornetta) e Trevisan (organo), hanno interpretato con una finezza d'arte commovente.

A Messa ultimata, il prof. Valle Mons. Giuseppe del Seminario Arcivescovile, tenne la commemorazione. Egli descrisse l'Ellero sacerdote, svolgendo tre punti principali delle più belle doti del grande scomparso: fede, speranza e carità.

Dopo l'assoluzione di rito al catafalco, la mesta funzione ebbe termine. Così Tricesimo ha disimpegnato nel mistico ritrovo un voto di riconoscenza al suo sacerdote, poeta e drammaturgo insigne.

CIVIDALE
Per la cura marina

L'Ospizio Marino Friulano Provinciale avverte che ai fanciulli di età non inferiore ai tre anni nè superiore ai 15 — riconosciuti bisognevoli di cura marina — vengono offerti per la stagione 1925 posti a pagamento e posti gratuiti.

I posti gratuiti saranno assegnati soltanto ai concorrenti, appartenenti a famiglie assolutamente povere.

Il concorso rimane aperto fino al 1 aprile.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi all'Ufficio Municipale (Sezione Stato Civile).

I cessi pubblici

Più volte venne rilevata la mancanza di cessi pubblici nella nostra città, una delle più elementari comodità, per non dire... necessità, oggi richieste, data anche l'importanza del nostro centro.

Il giusto lagno venne dall'amministrazione comunale tenuto nella giusta considerazione e apprendiamo con piacere che essa ha dato incarico all'Ufficio Tecnico di compilare il progetto.

I cessi pubblici sorgeranno in località centrica, all'angolo tra la Riva del Pozzo di Callisto e la via Monastero Maggiore, centro di maggiore movimento della città, e nello stesso tempo appartato, essendo forse la via Monastero Maggiore la men frequentata.

La costruzione di questi cessi sarà fatta secondo tutte le esigenze moderne.

Il Consiglio ha già trattato di questo problema ed alla prossima seduta verrà certo deliberato in merito.

Beneficenza agli Orf. di Rubignacco

Le signore Anna, Felicita e Italia Angeli in morte del loro amato fratello Umberto Angeli, hanno offerto lire 50 all'Istituto Friulano degli orfani di guerra. — Il sig. Ezzelino Gregoratti, ha versato in beneficenza del predetto Istituto lire 20, nella circostanza della consegna delle onorificenze di cavaliere della Corona d'Italia ai direttori dell'Istituzione.

In morte di Umberto Angeli

Alla Congregazione di Carità, e pro fondo Casa di Ricovero, pervennero le seguenti offerte in morte del signor Umberto Angeli:

Angeli Angela ved. Bernardis, Angeli Italia ved. Bertalozzi, Angeli Felicita ved. de Grandi in morte del loro adorato fratello Umberto Angeli, in sostituzione di fiori L. 150 — Sostero Luigi, 5 — Colombato Paolo 10 — Moro ing. Vittorio e famiglia 20 — Zanutto Guido 10 — Strazzolini Feliciano 5 — Goltavedis Alice e Cornelio in sostituzione di fiori 100 — Zuz Carolina vedova Blasutig 5.

Al Giardino Infantile: Angela Angeli ved. Bernardis, Felicita Angeli ved. de Grandi, Italia Angeli ved. Bertalozzi in morte dell'amato fratello Umberto Angeli L. 50.

Agli Orfani di guerra del Comune: Angela Angeli, Angela ved. Bernardis, Italia Angeli ved. Bertalozzi e Felicita Angeli ved. de Grandi in morte del loro adorato fratello Umberto Angeli hanno offerto all'Opera Nazionale Orfani di Guerra lire 100. Le famiglie Carli-Accordini 25.

TOLMEZZO

Un deragliamento sulla Carnia-Villa Santina

12 per telefono. — Stamane a Madonna del Sasso, nei pressi della stazione di Caneva, il primo treno della Veneta ha deragliato. La prima notizia giunta a Tolmezzo parlava anche di feriti tra i viaggiatori, poi fortunatamente essa è stata smentita, mentre si confermava che la macchina aveva subito dei danni, e che la linea era ingombra.

Il deragliamento che poteva avere ben più serie conseguenze è dovuto alla caduta di un masso.

Per il disgelo delle nevi questi franamenti di sassi, a volte di grandi dimensioni sono facili in quel punto ove la linea appena uscita dal paese di Caneva, va verso Villa Santina, tagliando i margini dell'altipiano di Lauco, sotto la strada nazionale.

Il grosso masso precipitò durante la notte, e abbattendo il muretto di protezione della strada nazionale, andò a fermarsi proprio in mezzo al binario.

Stamane il macchinista che conduceva il primo treno, partito da Villa alle 5.50 non si accorse che la linea era ingombra e la macchina battè in pieno contro il masso, trascinandolo con fragore pauroso per un centinaio di metri. Poi deragliò.

I viaggiatori ed il personale del treno rimasti incolumi provarono un fortissimo spavento perchè sembrò che il treno dovesse da un momento all'altro rovesciarsi dalla scarpata.

I danni sono rilevanti poichè il masso si è fortemente incastrato sotto la macchina.

Probabilmente il servizio rimarrà interrotto tutto oggi sul tratto Caneva Villa.

**

Secondo notizie assunte alla Direzione della Veneta i danni non sono così gravi come appariva dalla prima notizia, e mercè il pronto lavoro delle squadre inviate il transito è stato ristabilito.

Un'aquila reale

bellissima che misurava metri 2.20 d'apertura d'ali faceva ieri bella mostra nelle vetrine dell'armaiolo sig. Lazzara Ermenegildo.

Lo splendido esemplare è stato ucciso l'altro ieri nei pressi di Tolmezzo da due cacciatori. L'aquila che era inseguita da un codazzo di corvi si abbassò sulla preda — gli abitanti ai piedi della salita della strada di Illegio a pochi passi dei cacciatori i quali con due fucilate l'abbatterono.

IN TRIBUNALE

Una grossa causa finita con l'assoluzione

Si è discusso ieri il processo contro il commerciante in legnami sig. Pietro Bonanni di Raveo imputato di correità in falso, uso di falso e tentata truffa in danno dello Stato per aver denunziato di aver subito un danno di guerra di due milioni e 500 mila lire, e contro Buzzi Sebastiano e Filaferro Giuseppe di Pontebba, Longhino Giuseppe di Arta, Candoni Giovanni e Ferragosio Martino di Trasaghis, Lodolo Pietro di Osoppo, Ferretti Decenzio di Villaminozze, Dri Zotti Luigi di Udine, Di Doi Pietro e Di Doi Marco di Trasaghis, Buzzi Pietro di Pontebba - per avere attestato il falso in atto pubblico.

Tutti gli imputati sono presenti, ad eccezione di Longhino Giuseppe, che è defunto.

L'udienza è stata movimentata. Sono stati escussi una cinquantina di testimoni; e ieri sera a tarda ora, dopo una brillante arringa dell'avv. Bertacioli, il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutti gli imputati, perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Il Commissario di P. S. trasferito a Ravenna

Apprendiamo che il cav. Ciardi Commissario di P. S., è stato trasferito a Ravenna. All'egregio funzionario, che per tanto tempo ha retto questo ufficio, il nostro saluto cordiale.

PALUZZA

Conferenza Zootecnica

Davanti a un numeroso uditorio di allevatori ieri il prof. Pepe ha tenuto qui una interessante conferenza sulla razza bovina e sui metodi di allevamento.

Il conferenziere che ha illustrato il suo dire con delle proiezioni è stato vivamente complimentato.

TARCENTO

Offerte pervenute al Comitato di Assistenza

Al Comitato Fascista di assistenza civile pervennero le seguenti offerte: Presidenza Consiglio dei Ministri lire 100 — Banca del Friuli, succursale di Tarcento 100; sig. I. Ciardi in morte della signora Teresa Pattini Cragnolini, 5.

— In morte poi della signora Maria Casagrande-Pin, sono state fatte le seguenti offerte a questo Comitato, da suddividersi con la locale Congregazione di Carità: Arturo De Monte lire 10; e tutti i seguenti lire 5 cadauno: Gobetti Eliseo, de Monte Ottavio, famiglia Ciardi, fam. Armellini Vincenzo, Fant Emilio, Tomada Giovanni, Muganì dott. Giacomo, fratelli Morgante R. E. I., Gino Mosca, M.ro Bortoluzzi, Azzolini, C. Turrin e F. Marcuzzi — Totale lire 40.

RESIUTTA

Conferenza agraria

Domenica 15 corr. alle ore 13 il dottor Botrè terrà nel locale scolastico del Comune di Resiutta, una conferenza sul tema: «Lavori agricoli di stagione».

TAPPETI PERSIANI

La Ditta G. BEHAR

Importatrice diretta da Costantinopoli espone all'Hotel Italia

sino al 14 Marzo p. v.

una

splendida partita di tappeti orientali

Visitare (9-12-15-20) senza obbligo d'acquisto

Cronaca Cittadina

I risultati della proficua visita del Prefetto a Roma per la Provincia del Friuli

Il personale interessamento di S. E. il Ministro dell'Interno on. Federzoni — La formazione dei nuovi collegi elettorali — I lavori — Interessi della zona di confine — Aggregazione degli Uffici postali — Terzo, Aquileia e Fiumicello — Battute retrospettive circa un' incresciosa questione — Il Prefetto in visita a Cormons e Gradisca.

Com'è noto, il Prefetto della provincia gr. uff. avv. Umberto Ricci, venne, la settimana scorsa, chiamato a Roma per trattare con i vari Ministri competenti alcune questioni riguardanti le nostre terre.

Legittimo il nostro desiderio di conoscere se l'interesse, l'affetto dell'eminente funzionario per le nostre cose avessero ottenuto quei successi che noi desideravamo. E a tale desiderio il giovane Prefetto ha risposto con la squisita amabilità delle più ampie e più consolanti dichiarazioni, in un lungo colloquio nel Suo Gabinetto, ieri mattina alle 10.

Federzoni ed il Friuli

— Anzitutto, ci ha detto il gr. uff. Umberto Ricci — tengo a dichiarare che una delle mie prime cure, giunto a Roma, fu quella di recarmi dal Ministro dell'Interno S. E. Luigi Federzoni, dello stato perfetto dell'ordine pubblico che regna in tutta la regione del Friuli, ho detto al capo dell'importante dicastero che sia nei campi che nelle officine si lavora con esemplare alacrità con molto profitto, dando un esempio a tutto il Paese del modo degno come qui si interpreti il dovere civico. Col Ministro mi sono intrattenuto, invitato da Sua Eccellenza, a parlargli della febbrile ricostruzione avvenuta delle principali officine, senza nemmeno aspettare la liquidazione dei danni di guerra, ed ho riportato le mie simpatiche impressioni delle visite fatte al Cotonificio Udinese, dello Stabilimento di tessitura di S. E. l'on. Spezzotti, della Filatura Morgante a Gemona, eccetera.

Il Ministro Federzoni ha ascoltato tutto ciò con singolare compiacimento. Sua Eccellenza associa il Friuli alle memorie più care dei suoi brillanti, gloriosi esordii della vita giornalistica: lo considera come la seconda patria di buona fortuna, e di questa regione le dichiaro che si occupa con particolare affetto. E lo ha dimostrato, lo dimostra, lo dimostrerà.

— Si può dire questo, illustrissimo?

— Si deve dire, e per verità e per giustizia.

Nuovi collegi elettorali

— Potrebbe ora dirci dei vari problemi trattati nella capitale per l'interesse della nostra regione?

— Volentieri. Si capisce che non parlerò di ogni pratica. Sarebbe un dilungarmi inutilmente. A Roma ho discusso di un'infinità di cose per sbrigarle con maggiore rapidità, che non si potrebbe fare attraverso il carteggio burocratico. Le parlerò delle principali, di quelle che capisco il pubblico attende con maggiore, legittima curiosità.

Anzitutto abbiamo discusso col Governo centrale della formazione dei nuovi collegi elettorali, i quali, come fu pubblicato tempo fa, dovrebbero essere quattordici. E dico condizionatamente «dovrebbero» perchè il numero dei collegi in tutte le provincie, contrariamente a quello che si può credere, non è definitivo. Se vi sono provincie che con il censimento del 1921 risultano aumentate di popolazione, ve ne sono parecchie che, a causa dell'emigrazione, risultano con popolazione diminuita. E la conseguenza della diminuzione porterebbe alla diminuzione dei Collegi elettorali. Naturalmente, lo studio del governo è volto a non depauperare alcuna provincia.

Ad Udine parrebbe assicurato il numero di quattordici Collegi.

Lavori

— Avranno, signor prefetto, discusso anche della politica del lavoro...

— Certamente. Le ripeto che il Governo non tralascia alcuna cura per dare agli amministrati quanto principalmente può renderli contenti. Loro giornalisti non ignorano come capo saldo del pensiero informatore della politica del governo sia quello di dare a ciascun cittadino il mezzo di occuparsi proficuamente.

Quando il buon cittadino, attraverso il lavoro, ha assicurata economia, per sè e per la famiglia, è contento.

E la serenità d'animo è il primo elemento per giudicare delle cose con precisa obiettività.

Dunque a Roma si è parlato di molti lavori che dovranno essere fatti per il Friuli con maggiore occupazione delle masse operaie: il primo lavoro che sarà messo in esecuzione è quello del ponte di Spilimbergo, che dovrà essere ricostruito subito.

Ed al Governo ho pure largamente prospettato gli interessi della zona di confine, le necessità impellenti di quelle popolazioni così come io le ho potute vedere e studiare nelle mie visite ad Idria e a Tolmino. La suprema autorità politica si è immediatamente resa conto di quegli interessi e di quelle necessità, e non ho nessun dubbio che provvederà in brevissimo tempo.

Il Ministro Ciano e la questione postale della regione

— Con S. E. il Ministro on. Ciano, l'eroica Medaglia d'Oro di Buccari, ho ampiamente parlato — ha continuato il gr. uff. Umberto Ricci — della nostra questione dell'aggregazione alla provincia di Udine degli uffici del goriziano che adesso dipendono dal Commissariato postale di Trieste.

Ho ottenuto l'affidamento che con il nuovo anno finanziario (30 giugno 1925) avverrà tale passaggio, dal Friuli desiderato.

E con S. E. Ciano, e con altri Ministri e Sottosegretari di Stato è inutile aggiungere quanto io sia stato coadiuvato da S. E. l'on. Spezzotti...) abbiamo parlato di tutte le altre questioni inerenti alla piena efficienza di Udine nei riflessi amministrativi e burocratici in modo che in brevissimo tempo saranno soddisfatti i legittimi desideri di queste brave ed operose popolazioni le quali troveranno sempre una perfetta corrispondenza fra le virtù loro e la dovuta considerazione del govreno.

Terzo, Aquileia, Fiumicello

— Dell'unione o meno, di Fiumicello e Terzo ad Aquileia, che cosa può dirci?

— Al Governo ho prospettato, sia per iscritto che a voce, tutti i lati di questa questione, così come ho potuto studiarlo dal mia punto di vista, per l'interesse dei tre Comuni. Il Governo farà noto tra breve, la sua definitiva risoluzione.

— Permetta adesso una domanda.... indiscreta. Sa che l'indiscrezione è... l'anima del giornalista...

— Ed io la seguirò anche... nella indiscrezione.

Non per nulla sono stato per vari anni a Roma al Ministero dell'Interno, ed ho vissuto simpaticamente con molti suoi confratelli...

— Si è detto, dunque, che a Roma hanno parlato anche dell'ultimo, ed ormai tramontato, dibattito fra gruppi di combattenti, dibattito che provocò il suo noto decreto...

— Per quanto, come lei ben dice, trattasi di questione ormai sorpassata da un provvedimento governativo d'ordine generale, è verissimo che si parlò di quel dibattito. Però è opportuno ristabilire 1 volta per sempre, il vero per l'unione di tutti gli animi. Senza addentrarmi troppo nella cosa in sè, ricordo che il mio decreto ebbe origine esclusivamente dalla conoscenza che trattavasi di dover risolvere una questione procedurale, che una parte dei combattenti avrebbe voluto che fosse scavalcata, a manifesto danno della maggioranza. Per cui il mio decreto fu di sospensiva: di rinvio ad otto giorni... e nell'estenderlo riposi il mio spirito di funzionario e di italiano inteso a prevenire incresciosi incidenti di sopraffazione sia da una parte che dall'altra.

Per questo ebbi il pieno consenso della suprema autorità politica della capitale. Dove c'è un pericolo d'incendio, là è d'uopo degli strumenti che spengano e non che lo sviluppino. Il tempo dirà maggiormente che l'Italia ha bisogno di Unione e non di divisione.

***

Qui ebbe termine il colloquio — diremo così — ufficiale.

Il Prefetto mi parlò poscia della visita di S. E. il generale Vaecari ad Udine; dell'interessamento spiegato dall'eminente Soldato anche per opere di pietà, e della visita da Sua Eccellenza fatta alle Cure Onoranze Salme Caduti Guerra, e a Giannino Antona-Traversi, tornato da Roma dove svolse la sua attività in varii ministeri — e specie col Ministro Federzoni e De Stefani — per la santa memoria dei morti per la Patria.

— Adesso, signor Prefetto, continua le sue visite nella regione?

— Certamente. Anzi, domenica prossima andrò con grande piacere a visitare Cormons e Gradisca, visita che fui costretto a rinviare per la mia permanenza a Roma. Si ricorda che cosa le dissi, appena giunto ad Udine? Voglio rendermi conto «personalmente» di qualsiasi cosa che riguarda ogni Comune. E' il mezzo migliore per riportare delle idee chiare, precise...

— Sistema giornalistico, illustre commendatore, che ha portato molti colleghi al governo centrale. Auguri per lei...

Il gr. uff. Umberto Ricci a questa... battuta finale, sorrise amabilmente.

Così il lungo colloquio ebbe termine con un auspicio...

E. d. S.

«CRAVATTE ROSSE D'AMORE»

Lo scrittore lombardo e nostro carissimo collaboratore Mario Gastaldi, coi tipi della «STAGE» in un'elegante edizione, ha pubblicato il tanto atteso volume sulle Cravatte Rosse.

Il libro è una rievocazione sincera delle glorie del 2.o Fanteria, al quale l'A. apparteneva, fatta in una stile smagliante e fiorito che rivela il Gastaldi delle liriche. Interessanti gli episodi descritti e la rievocazione dell'ultima Grande Sagra. Il libro è il contributo di un'anima appassionata che, lasciata la divisa, per la penna, non dimentica l'antico posto tra le Cravatte Rosse di Savoia.

ALLUMINIO MARCA AGNELLI

Qualità extrapesante, manici bronzo, presso la "VITRUM" di M. Martini

La lettura dell'Ing. Calligaris all'Accademia

Nuove vedute sulla costituzione dell'universo

Tale fu il tema dell'interessante lettura tenuta ieri a sera dal nostro concittadino ing. Ferdinando Calligaris, in seno all'Accademia di Udine. La sala delle adunanze era gremita di un pubblico di studiosi e competenti, i quali seguirono con viva attenzione l'oratore nella esposizione di una sua teoria, assolutamente nuova ed originale, sulla costituzione della materia.

L'Universo è costituito da corpuscoli di forma sferica, i quali, a contatto tra di loro formano lo spazio continuo e in questo, raggruppati con regolarità costituiscono il germe della materia, cioè l'atomo fisico, indistruttibile e tendente a mantenere invariata la sua forma. Ad ogni spostamento dei corpuscoli che costituiscono il germe oscillando, ed ogni oscillazione trasmette nell'intorno continuo uno spostamento che si propaga a tutto lo spazio Il numero dei diversi possibili raggruppamenti regolari dei corpuscoli che costituiscono il germe materiale è abbastanza limitato e il geniale ideatore della nuova teoria, colla proiezione di nitide fotografie, presentò agli uditori i vari possibili raggruppamenti di sfere atti a rappresentarli. L'unione dei germi, in dipendenza della loro qualità di simmetria, determinano l'atomo chimico. E i numeri delle diverse qualità, dei germi e i loro elementi di simmetria si accordano pienamente colla classificazione degli elementi del Mendelejeff. Come queste, si possono fare molte altre constatazioni molto confortanti per la nuova teoria, secondo le quali tutti gli attributi della materia e in prima linea la massa, non sono altro che il *risultato delle proprietà meramente geometriche dei raggruppamenti corpuscolari e la materia sarebbe non solo indistruttibile, ma anzi in continuo aumento, chè dall'ente primordiale disordinato e discontinuo che limita tutto all'intorno lo spazio etereo, nuovi corpuscoli entrerebbero continuamente in questo e nuovi germi materiali continuamente si salderebbero.*

Vivissimi applausi salutarono la fine dell'importante comunicazione, che quanto prima verrà pubblicata negli annali della Accademia.

INTERESSANTE CONFERENZA MILITARE

Domani, alle 16, nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio (Via Manin), il tenente d'aviazione signor Libri terrà una conferenza agli ufficiali del Presidio sull'impiego della aviazione nella guerra mondiale.

Gli ufficiali in congedo e quelli della Milizia V.S.N. sono invitati ad intervenire.

SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA G. I. ASCOLI - UDINE

Per iscrivere Mons. Ellero socio «in memoriam» della Filologica Friulana, versarono lire 10 ciascuno i signori Ottavio Valerio, dott. Felice Cojazzi di Tricesimo, avv. Elio Tonutti di Udine e L. 5 il sig. Giov. Batt. Modotti.

CIRCOLO FAMILIARE

Sabato 14 corr., alle ore 22, nelle vaste ed eleganti sale del Circolo Familiare avrà luogo la tradizionale Veglia di metà Quaresima, con una gara di danza. Alle coppie vincitrici verranno assegnati dei ricchi premi.

Per un ricordo in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Si sono definitivamente costituiti i Comitati d'onore ed esecutivo provinciali per dedicare all'insigne Poeta e Prosatore mons. G. Ellero un degno ricordo in Udine, dov'egli passò grande parte della sua troppo breve esistenza terrena e concepì e scrisse le opere che formano per Lui, per il Friuli titolo di gloria purissima. Il ricordo vuol essere appunto testimonianza della gratitudine che per Giuseppe Ellero i Friulani sentono; epperciò deve sorgere in Udine la città che del Friuli è la più rappresentativa. I Comitati sono così costituiti:

PRESIDENZA D'ONORE

S. E. gr. uff. mons. A. A. Rossi Arcivescovo — S. E. gr. uff. on. Luigi Spezzotti, S. S. di Stato — comm. gr. uff. Ricci, Prefetto del Friuli — on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente Commissione Reale — cav. dott. Manlio Binna, Commissario prefettizio. (Manca ancora l'adesione di talune personalità, momentaneamente assenti).

MEMBRI D'ONORE

Mons. A. Vidoni, Rettore del Seminario — Mons. L. Quargnassi, Vicario Generale — cav. Ellero, Sindaco di Tricesimo — dott. cav. Dall'Ava, Pievano di Tricesimo — comm. G. Brosadola, presidente Giunta Diocesana — prof. dott. P. Margreth, direttore Istituto Mag. Arcivescovile — comm. prof. G. B. Garassini, preside R. Istituto Magistrale — prof. cav. E. Catterina, preside R. Ginnasio Liceo — prof. comm. F. Musoni, preside R. Liceo scientifico — prof. cav. Tivaroni, preside R. Istituto Tecnico — prof. I. Stefanoni, preside R. Scuola Complementare — cav. D. R. Piccioni, direttore Collegio Arc. Bertoni — comm. L. Pizzio, direttore generale delle Scuole Elementari — prof. dott. cav. bar. Enrico Morpurgo, presidente Accademia e Università Popolare Udinese — co G. di Prampero, presidente della Filologica — comm. E. Girardini — co. dott Fr. di Zoppola.

COMITATO ESECUTIVO

Mons. prof. Giovanni Trinko, presidente — sac. dott. Ildebrando Antoniutti, segretario — cav. Domenico Del Bianco, cassiere — Membri: comm. Ercole Carletti, mons. prof. G. Vale, direttore didattico E. Fruch, dott. Schiratti, avv. prof. Bressani, don O. Comelli, dott. U. Selan, co. Margherita Gropplero, dott Tullia Bazzi, prof. I. Zille, signorina Bertoli.

L'appello del Comitato

Il Comitato Provinciale Friulano di onoranze a Giuseppe Ellero, ha diramato il seguente appello:

«La scomparsa di Giuseppe Ellero ha profondamente colpito i Friulani tutti, che in Lui ammiravano una delle intelligenze più profonde e più feconde.

«Le squisite virtù intime e civili dell'animo suo nobilissimo, le sue doti di mente e di cuore, l'operosità multiforme ed instancabile, lo avevano meritamente additato come uno dei migliori cittadini ed avevano attratto all'illustre Estinto l'affetto e la stima di mille e mille conoscenti ed ammiratori, l'attenzione ammirata della Patria friulana e italiana.

«Giuseppe Ellero, letterato, poeta, drammaturgo, è una gloria della piccola e della grande Patria.

«Poichè la riconoscenza degli uomini vuole ricompensare glorificando, ed eternare ad esempio dei posteri le virtù dei grandi, il Friuli, che l'opera dell'Ellero ha sempre seguito con ammirazione, s'è commosso con sentimento unanime intorno alla sua venerata spoglia, ha chiesto l'apoteosi, e vuole ora dare ai posteri un segno sensibile e perenne di questa aureola di gloria che circonda la figura dell'uomo scomparso.

«Rispondendo a numerosissimi inviti espressi privatamente e pubblicamente, voci di persone e di luoghi diversissimi, ma concordi nella venerazione affettuosa dell'illustre Estinto, «si è composto un Comitato di onoranze al grande Maestro, in Udine, dove l'Ellero ha trascorsa la massima parte della sua vita e dove ha spiegato per 36 anni la sua feconda attività».

«Scopi particolari di questi onori sono una solenne commemorazione pubblica di omaggio, espressione unanime del sentimento di tutto il Friuli, e l'erezione di un monumento nella città capitale del Friuli che Egli amò con cuore di figlio e di cui altamente celebrò le bellezze, i sacrifici e le glorie, e tramandare, glorificando, l'opera di Lui ai posteri.

«I friulani, ieri concordemente plaudenti all'uomo vivente, concordemente piangenti intorno al feretro di Lui, porteranno con gran cuore il proprio contributo per rendere le onoranze regionali degne dell'Uomo e della Patria di cui Egli ha altamente meritato.

Il Comitato Provinciale di onoranze a Giuseppe Ellero

***

Le offerte si possono mandare direttamente al Comitato che ha sede in Seminario; come anche ai quotidiani udinesi. Le prime versate spontaneamente innanzi che fosse costituito il Comitato provinciale o mentre si stava costituendo, sono le seguenti:

Contessa Gropplero, prima offerla,	L.	100
prof. Tullia Bazzi direttrice del Collegio Uccellis	»	100
prof. Giovanni Trinco	»	100
dott. cav. Umberto Sellan	»	50
prof. Giuseppe Valle	»	50
Alessandro Ellero	»	100
avv. Mario Pettoello	»	100
Circolo Santa Caterina da Siena	»	100
Miani cav. Arturo	»	50
Enrico Fruch	»	20
Mons. Luigi Quargnassi	»	100
Mons. Vidoni Rettore Seminario	»	100
Domenico rag. Del Bianco	»	50

tutte per il ricordo da erigersi in Udine.

Crediamo doveroso ripetere che, essendosi costituito un Comitato anche a Tricesimo — Terra natale dell'Estinto ed a Lui cara sopra tutte al punto che desiderò esservi sepolto, accanto alla Madre venerata — col proposito di dedicare alla Sua memoria un doveroso ricordo; è necessario perciò che gli offerenti i quali volessero valersi de «La Patria del Friuli», precisino a quale dei due Comitati intendono devolvere l'importo — o una parte di esso qualora pensassero di contribuire per entrambi.

COMMEMORAZIONE ELLERIANA al Ricreatorio Festivo

A seguito della notizia da noi data giorni or sono di una Commemorazione di Giuseppe Ellero nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, per domenica 22 corr., possiamo oggi annunciare che, nonostante gli organizzatori siano ancora molto riservati, il trattenimento famigliare avrà un carattere precipuamente cittadino.

Alla commemorazione parteciperà pure il nostro fiorente Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» con un quartetto d'archi, di suoi ottimi allievi che, a quanto sembra, eseguiranno anche musica inedita dell'insigne compositore Cividalese.

Oltre al discorso commemorativo che sarà tenuto dal prof. dott. De Giorgio verranno declamate alcune poesie dell'illustre commemorato e dello stesso sarà rappresentata una commedia in un atto.

Speriamo di poter fornire prossimamente maggiori particolari.

ARGENTERIA S. MARCO

di RAME ARGENTATO

UNICAMENTE

negoz. **TREMONTI** Udine

Penombre

Quaresimali.

Nei severi templi cristiani si elevano in questo periodo le voci dei predicatori, per ammonire i fedeli a seguire i dettami della religione che portano la pace della vita e conducono le anime al cielo.

Ed i fedeli ascoltano.

Ascoltano: ma quanti di loro tesorizzano le parole dei sacerdoti? Dove il seme germoglia e fruttifica?

Tanto più in quest'ora sono utilissimi i quaresimalisti, specie quando parlano dell'amore per il prossimo, del perdono, della carità, della reciproca sopportazione, della lotta all'odio sociale....

Bisognerebbe che il pubblico che frequenta le chiese, quando uscisse dai templi, tesoreggiasse della parola ieratica; la custodisse nell'anima, la ripetesse o nel vasto o nel piccolo ambito della propria cerchia sociale. Bisognerebbe, in una parola, che non si disperdesse come l'eco di un suono di campane, o come il profumo di un'accolita floreale. Là dove si parla d'amore, è luogo di bellezza; e la bellezza interiore va conservata meglio di quella esteriore.

Ricordo avere conosciuto un giovane che aveva passione per ogni forma di oratoria. Stava a Firenze, e, naturalmente, durante la Quaresima, accorreva ad ascoltare i predicatori di fama che non mancavano nella illustre città. Ei si accendeva di zelo perchè lo spirito del sacerdote entrava in lui. Cosicchè, man mano che ci si avviava alla Pasqua, l'anima di lui aveva subito una notevole trasformazione. Era satura dei più eroici propositi....

Senonchè, dopo Pasqua, ad altre oratorie accorreva; ed il vecchio seme quaresimalista veniva calpestato, veniva fugato da altri apostolati.... in aperto contrasto, quasi sempre, con i sermoni chiesastici.

Non vorrei accadesse così di alcuni individui che vanno ad ascoltare la parola del predicatore quaresimalista. Perchè se in ogni ora, in ogni tempo è utile il ricordo della fede cristiana, lo è tanto più in questi momenti nei quali è necessario che gli uomini dimentichino gli odii, e considerino la terra quello che effettivamente è: un luogo più o meno piccolo, più o meno vasto — più piccolo che vasto — dove tutti siamo uguali nella lotta e nel fine. Ridicolo quindi l'odio, ridicolo il troppo affannarsi a sopprimere l'uno e l'altro, quando staremmo tutti meglio se sentissimo il vincolo della fratellanza umana e ci considerassimo un po' tutti come viaggiatori di uno stesso piroscafo, tendenti a sbarcare al medesimo lido.

Sopportarci ed amarci a vicenda.

Ho pagato anch'io — così — il mio tributo a la violacea quaresima.

MYRIEL.

CAPOVIA E' PARTITO

Il notissimo baritono Angelo Capovia che, reduce da trionfali successi in America, ha testè trascorso alcuni giorni fra noi, è oggi partito per Bucarest in compagnia della sua gentile signora.

A suo tempo era stato annunciato un concerto di beneficenza del Capovia, concerto per il quale l'attesa era vivissima data la fama che il nostro concittadino gode nel campo lirico. Ma, causa il passaggio di affittanza, il teatro Sociale è ermeticamente chiuso sia alle iniziative benefiche, sia a quegli spettacoli che sarebbe doveroso attendersi in una città come la nostra, nella quale cioè la stagione di Quaresima formava una tradizione artistica nobilissima.

Ritornando al baritono Capovia, ci auguriamo di avere il piacere di udirlo in altra prossima occasione. Sappia egli che i suoi concittadini sono lieti dei suoi successi e desiderosi di acclamarlo.

LA

FIAMMATA

INTERPRETE

SOAVA GALLONE

Da giovedì 12 prima visione,

AL

CINE CECCHINI

La Serva Padrona

È LA VETTURA LEGGERA

15, 13 HP, 4, C.L 25 HP 6 CIL.

Impagabile per i servizi che rende, e per la tenuta comoda e superba

PADRONA DELLA STRADA

Agenzie per il Friuli

Per la zona a sinistra del Tagliamento

Udine: Dott. Danieli - Via Cavallotti 40 (Garage Friulano)

Per la zona a destra del Tagliamento

Pordenone: S. I. C. A.

CINEMA CONCERTO EDEN

LA CORSARA DEL PACIFICO

OGGI dalle ore 17 première

ULTIMA ORA

Il saluto dei bersaglieri al loro presidente Pantanali

Iersera, al Ristorante «Ancora d'Oro» si sono riuniti tutti gli ex bersaglieri e le rappresentanze di varie associazioni cittadine, per porgere il saluto al presidente dell'Associazione Bersaglieri «Lamarmora», medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali, richiamato in servizio atitvo nell'esercito, quale tenente nel 7.o Bersaglieri.

Il vicepresidente della sezione, sig. Pietro Caracci, con una indovina issima improvvisazione, ricordò le alte benemerenze de. partente e porse a lui un affettuoso augurale saluto. Quindi, mentre tutt'intorno scrosciavano applausi e prorompevano entusiastiche acclamazioni, offrì al cav. Pantanali, a nome dei presenti, la caratteristica sciabola ricurva degli ufficiali delle fiamme cremisi.

Fu pure presentata al festeggiato una artistica statua in bronzo raffigurante la Vittoria, offerta dal maggiore dei bersaglieri cav. Antonio Paretti, che ieri compiva cinquant'anni da che vestì la gloriosa divisa dei bersaglieri. Il sig. Antonio Maurich lesse una nobile lettera con la quale il cav. Paretti, costretto a casa da lieve indisposizione, accompagnava il dono.

Pronunciarono poscia brevi applaudite parole il sig. Maurich per i bersaglieri ex combattenti ed il cav. Venier per la vecchia guardia, il sig. De Paoli, il sig. Colavizza, il m.o Bonanni per gli ex Alpini e il sig. Ermes Caneva.

A tutti rispose, con riconoscenti commosse espressioni, il cav. Pantanali, il quale baciò infine il gagliardetto dell'Associazione Bersaglieri

Un banchetto al cav. Pantanali

Per iniziativa di un gruppo di amici ex Combattenti, questa sera, come abbiamo annunciato, alle ore 20, all'Albergo Europa, verrà dato un banchetto in onore della Medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali presidente de la Sezione di Udine.

Tutti gli amici ex Combattenti che desiderassero prendervi parte, sono pregati di inviare la loro adesione o direttamente al sig. Rizzi all'Albergo Europa, oppure alla Sezione Combattenti in Udine, Piazzale XXVI Luglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giuditta Monaco Marini: Ario Bastianutti e famiglia lire 10.

LA MORTE del dott. GAMBAROTTO

Si è spento dopo breve malattia il dott. Antonio Gambarotto, distinto professionista che per moltissimi anni esercitò l'arte medica nella nostra città, quale apprezzato oculista.

Tempo fa, ricordiamo, l'egregio dottore rimase ferito in seguito ad un investimento motociclistico accaduto in piazza Umberto Primo, ma si era già rimesso completamente.

Ora il dott. Gambarotto aveva chiusa la sua attività ed aveva deciso di ritirarsi nella nativa Venezia per un meritato riposo. Invece egli si è spento, quasi improvvisamente, fra il generale compianto.

Alla vedova l'espressione del nostro sentito cordoglio.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi; per questa sera: farfalline in brodo, bistecche, contorno; per domani mattina: riso e fagioli, vitello in umido, pesce o baccalà, contorno; domani sera: riso e patate, arrosto di maiale, contorno.

COMUNICATO

Si rende noto che a Udine, in Piazza del Duomo N. 3 C. (Palazzo di Prampero) si è aperto un salone, con sale distintamente separate per il gentil sesso, ed anche per i bambini coll'insegna di Istituto di Bellezza.

In detto istituto vi sarà a disposizione delle signore clienti, del personale diplomato, e specializzato per le seguenti richieste.

Lavatura della testa con lozioni antisettiche ed al Champooing, pettinatura, taglio artistico dei capelli per signora e bambini alla Francese, Inglese ed Italiana e su diverse acconciature. Applicazioni di tinture all'Hennè, ed Oreal istantanee assolutamente innocue. Ondulazione Marcel. Lavori artistici con capelli di donna, Manicure, Pedicure, Parrucche teatrali e servizio di truccatura artistica per teatro. A richiesta recasi sul posto.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Questa sera l'«Eden» assumerà l'aspetto delle grandi occasioni per la première dell'attesissimo capolavoro: «La corsa del Pacifico». E' un film di grande potenzialità drammatica, edito dalla stesa Casa che allestisce films di Jackie Coogan, e presentato dall'anonima Pittaluga; tutti elementi che sono garanzia di un successo immenso. — Doroty Phillips, la fanciulla dell'uragano, la creatura bellissima dall'anima rozza e rude, trasformata coll'amore, ed un'interprete sentimentale piena di passione, crea in questo film un personaggio «tipo», da destare l'ammirazione dello spettatore.

Vallace Berry, fa una creazione magnifica dell'uomo di ciurma dallo sguardo bieco, il marinaio violento, l'uomo dissoluto.

Robert Ellis è un gentiluomo perfetto, nella parte, nell'azione, nell'interpretazione.

La Marina da guerra degli Stati Uniti ha preso viva parte, con due unità, all'azione.

E' uno spettacolo meritevole di grande considerazione.

CINEMA CECCHINI

LA FIAMMATA

OGGI PRIMA VISIONE

Attenti ai Geloni!

E' il momento di parlare di un trattamento poco costoso, che i medici raccomandano per la sua efficacia nel prevenire e guarire i geloni. Non appena nelle mani o nei piedi comincia a manifestarsi una sensazione di prurito o una gonfiezza dolorosa, immergeteli in una bacinella di acqua calda a cui avrete previamente aggiunto una piccola manciata di saltrati ordinari. Un siffatto bagno, reso medicamentoso e leggermente ossigenato, decongestiona rapidamente le parti confie, rende asettiche e guarisce le screpolature, e fa scomparire come per incanto qualsiasi dolore e prurito. Tutti i farmacisti vendono i Saltrati Rodell in pacchetti di circa mezza libbra; un sol pacchetto basterà per guarire radicalmente i peggiori geloni, tanto ai piedi che alle mani.

Alla discussione del bilancio degli Interni partecipano anche i comunisti.

Nella seduta di ieri della Camera, sotto la presidenza dell'on. Casertano, dopo le risposte dei sottosegretari Dino Grandi e Spezzotti, che lasciano insoddisfatti gli interroganti on. Giovannini e Barbiellini Amidei; e del ministro all'Istruzione pubblica, Fedele, che invece soddisfa l'interrogante on. Farinacci, — si riprende la discussione sul preventivo di spesa per il Ministero degli Interni.

Parla primo l'on. Cucco, favorevole al Governo, per raccomandare una lotta più vigorosa e coordinata contro il tracoma, problema d'importanza ognora crescente, dato il fortissimo numero di persone che ne sono colpite, con danno della economia nazionale.

Gli segue Giovannini, liberale oppositore, il quale afferma ed illustra questa tesi: L'idea liberale non può morire: la crisi del dopoguerra non è una crisi liberale, ma una crisi di anime nazionali. In queste condizioni, ciò che occorre è di ristabilire, se sia possibile ancora, la coesistenza del liberalismo democratico col fascismo. L'indirizzo antiliberale oggi assunto dal Governo fascista, non dovrebbe essere che transitorio: lo stesso or Mussolini ha ripetutamente dichiarato di voler incuneare il movimento rivoluzionario fascista nella legalità e farlo rientrare nella costituzione. Pensi il Fascismo allo stato d'isolamento in cui è venuto a trovarsi dopo aver raccolto così numerosi consensi; e rifletta se non sia giunto il momento di una sua trasformazione. Voterà contro il Ministero, ma non può non formulare l'augurio che questa parte del Fascismo si salvi per la difesa delle fortune del domani, intimamente legate alla spirito liberale-democratico costituzionale del nostro Risorgimento.

Barbiellini Amidei conclude il suo discorso, dedicato specialmente agli enti autarchici, col rilevare che i fascisti della prima ora devono constatare oggi che il cammino non è stato percorso per intero e pertanto essi non si acquieteranno fino a che la loro mèta non sia raggiunta.

I comunisti

Ed entrano in campo i socialisti. Graziadei propone ed illustra il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenuto che le cause internazionali del caro-vita si riallacciano alla guerra mondiale, che alla cause internazionali si aggiunge la politica del Governo, strumento non solo della classi dirigenti, ma anche di quei gruppi particolari di esse, i cui interessi sono ancora più in contrasto con quelli, oltrechè degli operai e dei contadini, degli stessi ceti intermedi produttivi; constatato che malgrado ogni demagogia di promesse dall'avvento del Fascismo al potere fino ad oggi, il deprezzamento della lira e il rincaro dei generi e dei fitti hanno continuato ad acentuarsi grandemente; afferma che solo la libertà di organizzazione da parte dei lavoratori e dei consumatori potrebbe permettere la creazione degli istituti atti a frenare l'inasprimento del fenomeno».

Nel suo discorso, col quale constata il grave presente aumento dei prezzi e il rinvilimento preoccupante della lira, l'on. Graziadei spesso è interrotto e rumoreggiato. In chiusa, mentre l'Estrema Sinistra applaude, la maggioranza prorompe in rumori e commenti.

Un altro comunista, l'on. Damen, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera attribuisce a tutta la politica del Governo la responsabilità di avere ricacciato il proletariato industriale ed agricolo in una condizione di fame e di schiavitù».

Anche le sue parole provocano vivaci interruzioni e commenti e proteste e rumori. Conclude che solo la conquista rivoluzionaria del potere politico da parte degli operai e dei contadini può risolvere il problema del pane e della libertà. (Applausi all'Estrema Sinistra; rumori; proteste).

In ultimo di seduta, il ministro Federzoni, a nome del Presidente del Consiglio, accetta la interpellanza dell'on. Grieco, circa una intesa balcanica contro il bolscevismo.

La mozione dei combattenti ed i prossimi lavori parlamentari.

La discussione sulla politica interna del Governo volge alla fine. Oggi, in principio di seduta, sarà votata la chiusura della discussione, e quindi prenderà la parola il ministro degli interni on. Federzoni.

La aCmera affronterà oggi la questione dei Combattenti, in sede di svolgimento degli ordini del giorno presentati.

Si crede che su tali ordini del giorno non verrà emesso alcun voto di carattere politico, in quanto la questione di fiducia sarà posta del Governo su tutto l'indirizzo della politica governativa, per cui è stato presentato dagli on. Sauna e Starace un ordine del giorno che suona così: «La Camera approva la politica interna del Governo e passa alla discussione degli articoli».

In merito ai lavori parlamentari dopo la seduta, presosi il Presidente della Camera, è seguita una riunione alla quale, oltre all'on. Casertano, hanno partecipato il ministro Federzoni, i sottosegretari di Stato on. Grandi e Suardo, e gli on. Torre Andrea e Pennavaria in rappresentanza del Comitato direttivo della maggioranza.

Furono pure presi accordi dai quali risulta che l'assemblea elettiva, nella seduta di venerdì (domani) approverà gli articoli del bilancio degli interni, ed inizierà senz'altro la discussione del bilancio delle Colonie. La seduta di sabato sarà dedicata all'esame dei trattati e di alcune leggine, mentre la Camera sospenderà i suoi lavori domenica e lunedì, per riprenderli nella seduta di martedì, iniziando l'esame del bilancio della Marina. E' stato anche deciso di far approvare in questa tornata di lavori tutti i bilanci preventivi ed il disegno di legge sulle Società segrete e quelo sui Consigli provinciali.

Mutui per i miglioramenti agrari-fondiari

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto del Ministro dell'Economia Nazionale, di concerto col ministro delle Finanze, col quale sono approvate le norme della concessione di mutui per i miglioramenti agrari-fondiari e il concorso dello Stato al pagamento degli interessi in esecuzione del R. D. 30 dicembre 1923. N. 3139.

Ai termini di questo Decreto, gli Istituti che esercitano il credito fondiario nel Regno pososno essere autorizzati ad emettere cartelle per la concessione di mutui per scopi di miglioramento agrario-fondiario e lo Stato può concorrere nel pagamento degli interessi su tali mutui in misura non superiore a lire 2.50 per cento. A tal luopo fu stanziata nel bilancio dei Ministero dell'Economia, la somma annua di lire 4 milioni, aumentabile di anno in anno di altri 4 milioni, fino a raggiungere in dieci anni la somma di 40 milioni annui.

L'associazione mutilati e la crisi dei combattenti

Un colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 11. — Il presidente del Consiglio ha ricevuto nella sua abitazione l'on. Carlo Delcroix e il segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati Giovanni Baccarini, i quali, per incarico della Commissione direttiva dell'Associazione gli hanno esposto il pensiero e la volontà degli invalidi nei riguardi della dolorosa crisi apertasi da tempo in seno all'Associazione dei Combattenti e dei recenti provvedimenti del Governo nei confronti del Comitato nazionale di detta Associazione. Essi hanno aermato che l'Associazione mutilati essendo la fondatrice dell'Associazione dei Combattenti, non può disinteressarsi delle sorti di questo grande sodalizio.

Essi hanno chiaramente affermato che la Associazione mutilati, mentre ha sempre evitato di essere coinvolta nelle vicende dei partiti, non ha mai rinunziato a svolgere la sua alta missione di fede italiana e di concordia civile e intende che le due grandi famiglie dei reduci non possano essere svuotate del loro contenuto ideale per ridursi a semplici organismi di assistenza.

Infine i rappresentanti degliInvalidi hanno chiesto al Capo del Governo che la reggenza straordinaria e temporanea dell'Associazione dei combattenti, ispirandosi al più alto disinteresse politico, metta ogni impegno affinchè la massima assemblea del sodalizio sia chiamata a dare la definitiva soluzione a questa crisi che non giova al prestigio dei combattenti, affliggendo quanti nella grande famiglia dei reduci vedono una delle più pure forze della Patria.

A questo scopo essi hanno vivamente insistito affinchè i provvedimenti straordinari non si estendano dal centro alla periferia, e le federazioni delle Provincie, legittimamente investite e regolarmente funzionanti a norma dello Statuto, siano lasciate alla loro gestione ordinaria.

Il Presidente del Consiglio, dopo avere spiegato le ragioni per le quali il Governo sciolse il Comitato centrale dei Combattenti, ha affermato che il Governo aveva il dovere di risparmiare alla Nazione il triste spettacolo di quattro Congressi di reduci in contrasto fra loro, ed ha formalmente assicurato che i triumviri incaricati della reggenza dell'Associazione hanno avuto istruzioni sui limiti e sulla natura dell'opera loro che deve tendere al più sollecito conseguimento della effettiva unità della famiglia dei Combattenti, che consenta il ritorno alla sua vita normale.

Gravi incidenti a Siracusa tra militi e marinai

SIRACUSA, 11. — Ieri l'altro giungevano a Siracusa, provenienti da varie città dell'Alta Italia, circa 400 militi della Milizia Nazionale, diretti a Tripoli e a Bengasi. Nell'attesa dell'imbarco venivano concentrati in un locale al Campo coloniale. Lunedì sera, alle 21, un gruppo di questi militi, sfilando per la città, ebbero degli incidenti con un venditore di generi alimentari. Volarono anche delle bastonate. Di questo incidente giunse notizia al campo coloniale. Immediatamente i militi si precipitarono in città, ove nacquero ulteriori incidenti.

In un locale del Corso Umberto, alcuni marinai toscani cominciarono a sparare dei colpi di rivoltella contro i militi, ferendone due, certo Abdon Mammolini da Incassi di Sotto, e certo Taverna Olindo, da S. Giorgio di Nogaro. Il primo riportò una ferita al piede sinistro, che dai medici fu giudicata guaribile in cinque giorni; il secondo una più grave ferita alla gamba destra, giudicata guaribile in 20 giorni.

La notte passò tranquilla, ma ieri mattina si sono deplorati nuovi incidenti. Numerosi militi entrarono in città per provvedersi di viveri. Poi si recarono all'Ospedale civile, per far visita al loro compagno Taverna, ivi ricoverato dopo il ferimento della sera. Usciti dell'Ospedale, s'incamminarono verso lo scalo marittimo, col proposito di rintracciare gli autori dei ferimenti e i marinai toscani, ma ogni ricerca riusciva vana. La presenza dei militi nello scalo dava luogo a nuovi incidenti con gruppi di lavoratori del porto, senza però gravi conseguenze, per il tempestivo intervento della forza pubblica.

Nel frattempo, lungo il Corso Umberto, un gruppo di militi che si avviavano in città veniva fatto segno a vari colpi di rivoltella da parte di due borghesi, che riuscivano a dileguarsi. Rimasero feriti, il milite Giovanni Veratini da Tortona, con lesioni alla mano destra, che venne trapassata dal proiettile, giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni; e il milite Alesasndro Marca, da Gravellone, colpito alla gamba destra e giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

I militi sono partiti nella notte per Tripoli e Bengasi, compresi i feriti.

La nuova cura della sifilide

PARIGI, 11. — I dottori Jaurequi e Lancellotti provenienti da Buenos Ayres, saranno presentati domani nel pomeriggio all'Accademia di Medicina dell'Istituto Pasteur per dare le prove sull'efficacia del nuovo siero per la cura della sifilide da essi trovato.

Della scoperta si parla già da tempo nei circoli medici parigini, sebbene i due sanitali americani abbiano finora mantenuto il più stretto riserbo al riguardo. Circola la voce che la scoperta sia però una delle più importanti dei tempi moderni. Alla dimostrazione sono invitati tutti i più famosi specialisti d'Europa, e la cura, una volta approvata, verrà presentata al pubblico con la garanzia e la sanzione dell'Istituto Pasteur. Il siero consisterebbe in sangue di pecora o di lama argentino, convenientemente preparato. Cinquanta casi curati dall'Istituto Pasteur in questi ultimi tempi, sarebbero tutti completamente riusciti.

L'agitazione dei metallurgici in Lombardia

L'INTERVENTO DELLA F.I.O.M.

MILANO, 11. — Oggi nel pomeriggio, nella sede degli esercenti, si è tenuto un comizio degli scioperanti metallurgici, al quale hanno partecipato il dott. Razza ed altri capi dell'organizzazione fascista. Serabini, del Sindacato metallurgici e Adamo, vice segretario della Federazione, hanno spiegato le ragioni della vertenza, incitando alla resistenza.

Oggi gli operai degli stabilimenti di Sesto San Giovanni volevano senz'altro unirsi al movimento, ma poichè certe categorie non potevano abbandonare il lavoro, è stato deciso che tutti gli stabilimenti di Busto, Sesto, Castellanza e di altri centri industriali si mettano in isciopero. Sono stati mandati i fiduciari anche a Pavia, perchè anche quelle maestranze aderiscano al movimento. Per Milano è proclamato domani lo sciopero negli stabilimenti Breda, Stiegler, Borletti, Alfa Romeo, Compagnia generale di elettricità, Miani e Silvestri ed altri minori.

Il dott. Razza, giunto oggi da Lodi ha annunciato come quegli scioperanti abbiano già ottenuto quanto richiedevano: firmeranno domani il contratto, pronti però a rimettersi in isciopero per solidarietà. A Bergamo sono state date 24 ore di tempo agli industriali perchè si decidano. A Brescia, lo sciopero è generale: sono 8000 operai che non lavorano. Il Razza ha concluso con questa battuta: «Operai! abbiate fiducia nella nostra organizzazione, e se gli organizzatori non corrisponderanno ai vostri desideri, impiccateli alla lanterna».

L'on. Buozzi, segretario generale della F.I.O.M., ha inviato nel pomeriggio al Consorzio lombardo degli industriali meccanici la seguente lettera:

«A codesto spettabile Consorzio non può essere sfuggito, che sotto un'apparente tranquillità cova tra le maestranze metallurgiche e meccaniche della regione lombarda un malcontento così vivo, e diffuso, che può non essere avvertito solo dai ciechi di mente e di cuore, e del quale è persino inutile citare i sintomi Lo accordo del settembre scorso, respinto a grande maggioranza dalle maestranze, si è dimostrato insufficiente e perturbatore. L'aumento concesso il mese scorso non ha sanato, come non poteva sanare, una situazione di profondo disagio che non potrebbe essere sanata neppure da un ulteriore aumento concesso più o meno spontaneamente; che anzi non avrebbe altro risultato, all'infuori di quello di far credere anche a chi non lo vorrebbe che industriali aderenti al vostro consorzio intendono trattare le persone come da padrone a servo. Le maestranze metallurgiche e meccaniche non hanno chiesto e non chiedono nulla che già non sia acquisito dalla storia dei rapporti fra capitale e lavoro d'ogni paese. La F.I.O.M. non ha chiesto nulla che non sia stato concesso ad altre categorie di lavoratori senza pregiudizio del regolare andamento dei lavoro nelle industrie a cui tali categorie dànno la loro attività. Le maestranze metallurgiche e meccaniche rivendicano il diritto di avere sistemate le loro condizioni di lavoro da un concordato regolare, e chiunque si oppone a ciò, vuole evidentemente perpetuare una situazione insostenibile e preparare giorni tristi alle industrie e ai lavoratori in esse occupati. Ci rifiutiamo di credere che la suprema direzione dell'organizzazione industriale non intenda questo monito. La F.I.O.M. chiede perciò a codesto spettabile Consorzio, di affrontare la situazione in pieno, senza preconcetti e con grande serenità e con la più assoluta urgenza Se questa richiesta non sarà accolta, giudicherà il Paese a chi spetti la responsabilità delle inevitabili conseguenze».

L'on. Farinacci e lo sciopero dei metallurgici bresciani

ROMA, 11. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Farinacci ha avuto un lungo colloquio con gli on. Olivetti e Benni per lo sciopero dei metallurgici bresciani.

Il Segretario generale del Partito ha deciso di inviare l'on. Mazzolini a Capriolo per compiere una rapida inchiesta di partito, in seguito agli ultimi sanguinosi incidenti colà avvenuti.

Precipita con l'aeroplano da ottocento metri

MILANO, 11. — Un giovane ufficiale dell'Aeronautica, il tenente Aldo Camangi di anni 31, decorato di tre medaglie al valor militare, che aveva partecipato alla guerra come osservatore di una squadriglia di aeroplani da bombardamento, ha trovato tragicamente la morte in un arditissimo volo.

Il tenente Camangi, dopo aver raggiunto i duemila metri, fu visto dagli ufficiali del campo scendere a quota più bassa e dirigersi verso il campo per eseguire la manovra di atterraggio. Giunto che fu l'apparecchio a circa 800 metri, per un subitaneo spostamento dell'atmosfera si è capovolto. I battiti del motore erano cessati e il leggero apparecchio trascinato da un forte vento andò a sbattere con violenza contro un muro dello Stabilimento Breda, poi per l'urto si abbattè su un cumulo di rottami che si trovavano in un vasto cortile. Quando dopo un lungo lavoro il misero corpo del Camangi potè essere estratto, gli astanti ebbero la visione orribile dello strazio in cui esso era ridotto, col volto completamente sfigurato.

Cronaca Sportiva

IL TRENO SPECIALE

per permettere agli appassionati di seguire la squadra udinese a Monfalcone, partirà domenica alle 12.5.

Il ritorno avverrà a Udine alle ore 19.52. Il prezzo del biglietto è di lire 16.70. Le iscrizioni, che si chiuderanno irrevocabilmente domani nel pomeriggio, si ricevono alla sede della Sezione Calcio dell'A. S. Udinese.

I ritardatari si affrettino.

CAMPIONATO CICLISTICO FRIULANO

L'U. V. I. ha affidato lo svolgimento della massima competizione ciclistica regionale al Club Ciclistico Udinese.

Dopo vari anni, detta corsa ritorna ad avere svolgimento nella nostra città, con piacere degli sportivi e cittadini che hanno a cuore il decoro sportivo della nostra città.

I dirigenti del C. C. U. si sono assunti detto compito, consci della responsabilità che hanno in Comune con la cittadinanza tutta, poichè la nostra città, con detta manifestazione, rivendica a sè la maggiore e la più importante corsa ciclistica della Provincia, la quale probabilmente prenderà il nome di «Gran premio Città di Udine».

Il C. C. U., cui è dovuto il risveglio nel campo dell'attività ciclistica cittadina, saprà certamente darci una degna manifestazione.

GARE DI SCI IN VALBRUNA

Come annunciammo, domenica prossima avranno luogo le gare sociali degli «Sciatori Udinesi»: in tale occasione sarà organizzata una gita in Valbruna.

Le gare organizzate dagli sciatori Udinesi avranno il valore di campionato sociale: consisteranno in tre prove, di fondo e mezzo fondo. La gara di campionato senior sarà disputata su un percorso di 12 chilometri: la gara di mezzofondo (6 km.) per juniores sarà riservata alle nuove reclute dello sport sciatorio. La terza prova di velocità sarà riservata alle signorine.

Molti e ricchi i premi offerti dalla Società e da ammiratori dello sport invernale.

Iscrizioni, prenotazioni ed informazioni si ricevono presso gli «Sciatori Udinesi» via Manin 9 dalle 21 d'ogni sera.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 985 — Belgio da 123 a 125 — Francia da 125.50 a 126 — Londra da 116.35 a 116.65 — New York da 24.40 a 24.50 — Spagna da 344 a 348 — Svizzera da 469 a 472 — Atene da 36 a 38.50 — Berlino da 580 a 590 — Bucarest da 11.75 a 12.25 — Praga da 72.60 a 73.10 — Ungheria da 0.0335 a 0.0345 — Vienna da 0.0340 a 0.0350 — Zagabria da 39.25 a 39.55.

Rendita 83.95, consolidato 98.25.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 126.25 — Svizzera 469.87 — Londra 116.50 — New York 24.4075 — Berlino 582 — Vienna 0.0345 — Bucarest 12.15 — Belgio 123.60 — Spagna 346 — Praga 72.60 — Budapest 0.0336.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 81.05 — Trieste 80.60 — Milano 81 — Roma 81.10.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi varii (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.

SMARRIMENTI

CANE lupo smarrito lunedì paraggi via Aquileia. Mancia chi lo riportasse Via Slabernao 9.

FITTI

AFFITTASI stanza ammobigliata a due letti ed altra piccola stanza, centralissime, presso famiglia non affittacamere. Rivolgersi Cassetta 62 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

DITTA importante Mercerie, filati, cerca socio, disponga centomila per dare maggior sviluppo Azienda avviata. Scrivere Cassetta 53 Unione Pubblicità Udine.

CEDESI per ritiro commercio avviatissimo Bar, posizione centrale. Rivolgersi Cassetta 57 Unione Pubblicità Udine.

Seme bachi Cellulare

Stabilimento Ferretti e Manara

ASCOLI PICENO

Rapp. Cav. Dott. Raffaello Pagani

UDINE

STUDIO VALLE PROVINO E F.llo

UDINE - Via Poscolle 20. Tel. 22

ROMA - Via Nazionale 243. Tel. 8294

TUTTE LE OPERAZIONI DELL'EDILIZIA

Progetti, esecuzione, finanziamenti.

Il nuovo regolamento di Polizia Municipale

Iniziammo nel n. 56 di sabato scorso la pubblicazione delle norme più interessanti del nuovo regolamento di polizia municipale. Riprendiamo ora detta pubblicazione, riportando quanto riguarda la

Nettezza e decenza pubblica

Le piazze, le strade, i vicoli, i portici e generalmente tutti i luoghi pubblici od aperti al pubblico devono essere mantenuti costantemente puliti.

Il regolamento prescrive che a tal fine è proibito, sia di giorno che di notte, di gettare od accumulare sulle aree pubbliche, rottami, immondizie, ruderi, spazzature, avanzi di frutta o di erbaggi, od altri rifiuti.

Le spazzature ed i residui delle immondizie delle case e degli esercizi dovranno essere raccolti in ripostigli adatti, per essere trasportati giornalmente in appositi recipienti chiusi, che verranno depositati entro le soglie degli ingressi degli edifici e successivamente vuotati sui carri della nettezza urbana. Anche nell'interno delle case e dei cortili resta vietato l'ammasso o cumulo all'aperto di rottami, spazzature, immondizie, letame, ossa ed altre materie che possano generare umidità o nocive esalazioni.

Nelle pubbliche vie e piazze è proibito di lordare; saranno destinati ad uso pubblico di latrine e smaltitoi, esclusivamente costruzioni speciali.

Tutti i fabbricati della città, nei lati prospicienti la pubblica via, devono avere i tetti muniti di grondaie. Le acque piovane debbono essere condotte con tubi verticali sino al suolo pubblico, per essere immesse nelle chiaviche. I proprietari delle case dovranno mantenere in perfetto stato le grondaie ed i tubi di scarico.

E' vietato di gettare macerie, immondizie, ruderi in genere ed ogni altra materia sia solida che liquida, nelle roggie o canali; la immissione delle acque piovane delle grondaie e dei tetti è subordinata al preventivo assenso delle amministrazioni delle roggie o canali stessi. Le roggie che scorrono nell'interno della città dovranno, a cura dei rispettivi Consorzi, essere tenute costantemente pulite, così che non emergano erbe o fango e non avvengano tracimazioni.

E' proibito di lavare o risciacquare qualunque oggetto fuori delle località a ciò destinate, e del pari di attingere acqua dalle fontane pubbliche con recipienti sporchi, abbeverarvi gli animali e lavarvi qualsiasi oggetto. E' pure vietato lasciare i rubinetti aperti, danneggiati e fare spreco d'acqua.

I proprietari di stabili, negozi e magazzini hanno l'obbligo di curare la pulizia del marciapiede ad essi fronteggiante, spazzandolo previo inaffiamento, ogni qualvolta occorra e di regola la mattina prima delle ore 8 nei mesi dal 1. aprile al 30 settembre e prima delle ore 9 negli altri mesi.

E' vietato a chi trasporta o comunque vende commestibili od altra mercanzia, sia solida che liquida, di gettarne o di lasciarne cadere sul suolo pubblico alcuna parte.

Il trasporto del letame deve farsi nelle ore della notte o del mattino, non oltre le ore 8 dal 1. aprile al 30 settembre e le ore 9 negli altri mesi ed in modo da evitare ogni spandimento sulla via pubblica. I veicoli da adibire al trasporto di dette materie dovranno essere chiusi con coperchio o copertone e con le sponde alte almeno 50 cm. Il trasporto di cenci, ossa residui delle fabbriche di birra, panni sporchi di ospedali e case di salute, dovrà eseguirsi entro carri chiusi, oppure entro sacchi. Il trasporto delle materie liquide o solide provenienti dall'espurgo di fogne o di acquai deve effettuarsi con le norme stabilite dal Municipio.

In via straordinaria, la vuotatura con secchie dei pozzi neri cui non è adattabile il sistema inodoro, sarà permessa dal Sindaco, previa domanda dell'interessato, dalla mezzanotte all'alba e con l'osservanza delle norme igieniche che saranno stabilite dall'Ufficio Sanitario. L'operazione dovrà eseguirsi sotto la sorveglianza di un incaricato dell'Ufficio di Polizia Urbana.

Lo scarico di residui di costruzione, ruderi, calcinacci, ecc. non potrà eseguirsi che nei luoghi appositamente designati. I contravventori, oltre soggiacere all'ammenda, dovranno, nel più breve termine, provvedere alla rimozione delle materie abusivamente depositate.

E' proibito provocare esalazioni che rechino danno o molestia. Agli esercenti, che per ragioni del proprio commercio debbano compiere operazioni che determinino fumo oppure odori nauseabondi o molesti, è vietato: a) di eseguire le operazioni stesse sul suolo pubblico; b) di compierle anche in locali privati, senza l'applicazione delle cautele riconosciute necessarie.

Resta vietato di fare, nell'interno dei negozi, delle abitazioni e dei cortili, operazioni che portino polvere sul suolo pubblico, e così pure compiere sulle soglie delle porte delle case o dei negozi operazioni che riescano pericolose, incomode o moleste altrui.

E' vietato inoltre di scuotere, spolverare o battere sul suolo pubblico o dalle finestre delle case che vi prospettano, tappeti, stuoie, stracci, panni, materassi, biancheria od altro. Sarà soltanto tollerato che tali operazioni si compiano con le dovute cautele dalle finestre di quelle abitazioni che non hanno aperture verso cortili interni, purchè prima delle ore 8 nei mesi da ottobre a tutto marzo e delle ore 7 negli altri mesi.

La lavatura delle mostre e delle vetrine esterne dei negozi dovrà farsi nelle ore del mattino, non oltre le ore 9 dal 1. ottobre al 31 marzo e le ore 8 negli altri mesi. Le vetrine dei negozi e le loro decorazioni, le porte dei negozi stessi e delle case, le imposte al piano terra tinte e verniciate di fresco, finchè non siano essiccate, dovranno essere tenute coperte o riparate visibilmente verso i luoghi di pubblico passaggio fino all'altezza di due metri dal suolo.

Ogni proprietario, inquilino, custode di locali o di stabilimenti pubblici o privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgomberare immediatamente l'area lungo la fronte del proprio fabbricato e per tutta la larghezza del marciapiede, e, ove questo non esista, per una lunghezza di metri 150.

In caso di gelo, gli stessi dovranno rompere il ghiaccio dei marciapiedi lungo la fronte delle loro case, spargendovi sopra sabbia od altra materia atta ad evitare scivolamenti. Dovranno pure rimuovere i ghiacciuoli che si formassero sulle grondaie, finestre od altre sporgenze delle loro abitazioni.

La neve non potrà mai essere ammonticchiata in modo da impedire la libera circolazione dei rotabili. I proprietari ed i conduttori di stabili, quando ravvisino l'opportunità di procedere allo sgombero della neve dai tetti proventi sul suolo pubblico, dovranno prima ottenerne l'autorizzazione del Sindaco, il quale potrà rilasciarla anche verbalmente, in ogni modo prescrivendo le opportune cautele affinchè l'operazione non riesca incomoda o pericolosa ai passanti. Qualora il sovraccarico della neve sui tetti possa determinare qualche pericolo, il Sindaco potrà ordinarne anche d'ufficio lo sgombero della neve stessa, a spese del proprietario dello stabile.

Il trasporto del ghiaccio per uso domestico od industriale per le vie della città, dovrà farsi a mezzo di carri coperti e condizionati in modo che sia impedita la dispersione d'acqua.

E per oggi facciamo punto. Continueremo dunque, in altri numeri, la pubblicazione delle varie altre prescrizioni contenute nel nuovo regolamento di polizia urbana.

Lo sviluppo fiorente del "Moto Club Udinese"

Pochi anni fa sorgeva nella nostra città, per volere di pochi giovani, una Società Sportiva che prese il nome di «Moto Club Udinese» appunto perchè aveva lo scopo di dare incremento ad un ramo bellissimo dello sport e che da noi mancava: lo sport del motociclismo ed automobilismo.

Furono pochi, è vero, i fondatori, ma in compenso animati da una volontà ferma e costante, sorretta da una grande passione per tal genere di manifestazioni sportive.

La loro attività svolta in città ed in provincia, nell'organizzare ed anche partecipare a varie competizioni su strada con motorette, motociclette e auto, è nota a tutta la folla degli sportivi, ma a pochi è noto quante fatiche, quale spirito di sacrificio, quale costanza d'intenti abbia costato.

Ora la Società, accresciuta di un buon numero di soci, segna una felicissima tappa del suo attivo cammino: lo sviluppo raggiunto è la conseguenza del seme proficuo gettato dai valorosi soci, dai bravi, appassionati giovani sportivi.

Apprendiamo, infatti, che il «Moto Club Udinese» lascierà la provvisoria sede tenuta finora al «Vermouth di Torino», e trasporterà le sue tende in un altro locale, più rispondente ai bisogni ed al programma prefissosi: nelle bellissime sale decorate, di una parte del palazzo di proprietà Plateo, sito in via Jacopo Marinoni, 14. Ivi vi saranno sale apposite di lettura, conversazione, gioco, ballo; non mancherà il buffet.

L'arredamento dei lussuosi locali sarà curato con proprietà ed ottimo gusto. Insomma, riescirà veramente un locale di grande attrattiva e di piacevole permanenza.

Fra pochi giorni avrà luogo l'inaugurazione della sede, giacchè quasi tutto è a posto: mancano pochi ritocchi ancora.

Di tutto questo lavoro, di questo fiorente sviluppo che il «Moto Club Udinese» va alacremente prendendo, non va dimenticato l'artefice principale: il presidente Antonio De Belgrado, il quale non bada a sacrifici, anche personali, pur di riuscire degnamente nel suo intento. Validi preziosi suoi collaboratori sono i signori: Semintendi, Turcatto, Giacomini, Ferri ed altri ancora.

LE ISCRIZIONI ALL'ISTITUTO MUSICALE

Fino al 25 marzo corr. sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Canto Corale dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini». La domanda in carta libera deve essere indirizzata alla Direzione dell'Istituto e corredata dai seguenti certificati, pure in carta libera:

Certificati: di nascita, dal quale risulti una età non inferiore ai 17, nè superiore ai 35 anni; di cittadinanza italiana e di abituale residenza nel Comune; di buona condotta; di sana e robusta costituzione fisica; di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare.

Tutte le domande debbono essere presentate alla Segreteria dell'Istituto, la quale resta aperta ogni giorno, eccettuati i festivi, dalle ore 17 alle 19. Gli allievi di canto corale sono esenti da tasse scolastiche.

Coloro che faranno domanda di ammissione a detta scuola dovranno presentarsi il giorno 26 corr. mese dalle ore 18 alle 20 presso la sede dell'Istituto per sostenere l'esame di ammissione.

La protesta degli Avvocati e Procuratori contro il disservizio Giudiziario

Presenti una cinquantina e più fra avvocati e Procuratori di Udine, Tolmezzo e Pordenone, ebbe luogo ieri mattina l'annunciata assemblea per elevare una protesta contro il disservizio Giudiziario locale, che si verifica da tanto tempo, con evidente danno per la classe dei legali e dei cittadini. Ciò, causa l'insufficienza di personale.

L'assemblea ebbe inizio alle ore 10 e mezzo circa, presieduta dall'avvocato comm. Renier, fungeva da segretario l'avv. Comessatti.

Il presidente esposto il motivo della riunione e la gravità dell'argomento posto in discussione, invita a cercare con serenità i rimedi atti a risolvere la crisi.

La discussione per quanto vivace, conservò la serenità imposta dal delicato problema. Varie sono le proposte, i suggerimenti, le proteste.

Parlarono l'avv. comm. Bertacioli, l'avv. Driussi, Turco, Policreti di Pordenone e varii altri ancora.

L'avv. Comessatti associandosi all'avv. Gomirato, presenta un'ordine del giorno al quale, l'on. avv. Cosattini propone di aggiungere un'emendamento.

L'ordine del giorno così completato viene posto alla votazione. Dalla maggioranza dei presenti viene approvato.

Ecco l'ordine del giorno:

Gli Avvocati e Procuratori dei Tribunali di Udine e Tolmezzo riuniti in Assemblea straordinaria:

Costretti a denunciare ancora una volta le gravi deficienze che si verificano nell'amministrazione locale della giustizia con danno irrimediabile dei privati e discredito sempre maggiore di questa alta ed essenziale funzione dello Stato;

Mentre rilevano il pericolo e il danno che la serenità e la sicurezza della magistratura, nell'arduo e duro compito di rendere giustizia, sia fatta segno ad attacchi di fazioni e la sua sovrana indipendenza esposta a pressioni di parte:

Denunciano le seguenti principali cause di tale intollerabile stato di cose:

a) l'organico del Tribunale di Udine già inferiore a quello di altri minori sedi conterminj ed impari alle esigenze determinate dall'aggregamento di quello di Pordenone è in stato di permanente riduzione effettiva per mancanza di magistrati e presenta da tempo tre vacanze, corrispondenti a circa un terzo della sua efficienza;

b) l'organico delle due Preture di Udine non è mai coperto e difetta attualmente di tre Magistrati;

c) Il disservizio è particolarmente grave presso la Pretura del I.o Mandamento di Udine, dove per il maggior lavoro e per frequente succedersi di Magistrati si è accumulato un ingente arretrato, così che oggi sono pendenti 447 cause civili e circa 3000 processi penali, nel mentre i Magistrati preposti hanno deciso solo 20 fra le 147 cause civili assegnate a sentenza negli ultimi mesi e l'arretrato abbandonato da precedenti Magistrati ha potuto essere avviato a definizione solo mercè la solerzia del Pretore Cabrini appositamente applicato ed ora destinato a Tarcento;

d) Il disservizio nella Pretura del I.o Mandamento ed il lavoro nelle altre Preture sono aggravati dalla pratica invalsa nella R. Procura, di rinviare al giudizio di quei Magistrati procedimenti penali di ordinaria competenza del Tribunale e di richiedere le Preture dell'espletamento di innumerevoli istruttorie penali;

Ciò fatto presente, reclamano immediati provvedimenti atti a rimettere gli organismi necessari in condizioni di normale funzionabilità, secondo gli impegni assunti dal Governo con le recenti riforme e stabiliscono di riconvocarsi entro un mese da oggi per rinnovare le loro proteste e decidere sull'estensione dalle udienze, qualora il loro reclamo dovesse rimanere inascoltato.

* * *

Approvato l'ordine del giorno, si continua la discussione su altri argomenti di secondaria importanza.

Alle ore 12 l'assemblea si scioglie formulando i migliori voti per una rapida e soddisfacente soluzione della crisi che grava sul funzionamento dell'amministrazione locale della giustizia.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Turchetti — P. M. cav. Castellano — Cancell. rag. Pisano.

Una rissa fra parenti

Sono ieri comparsi dinanzi al Tribunale tali Cesare Sturma di Giovanni d'anni 31, Giovanni Sturma di Mattia d'anni 23, Giovanni Sturma fu Stefano d'anni 58, Mattia Sturma fu Stefano, d'anni 54, tutti di Platischis, e Gio Batta Chicco fu Andrea d'anni 33 di Tarcento, imputati: Il secondo e il quarto di avere, in una rissa avvenuta a Platischis, la sera del 26 maggio 1921, percosso con corpo contundente, Cesare Sturma di Giovanni, causandogli una lesione al sopraciglio destro, guarita in un mese, con sfregio permanente del viso. Il primo, il terzo e il quinto di essersi arbitrariamente introdotti, la sera suddetta, con violenza verso il proprietario, nell'abitazione di Mattia Sturma fu Stefano; di avere, nella rissa avvenuta in dette circostanze, percosso il Mattia Sturma, il quale riportò una lesione al dito indice della mano sinistra, guarita in 15 giorni. Il primo e il terzo inoltre: di avere schiaffeggiato in detto giorno, nella piazza di Platischis, il Giovanni Sturma fu Mattia.

Trattasi di litigi, causati da futili motivi famigliari, fra i fratelli Giovanni e Mattia Sturma e i rispettivi figli.

Il Tribunale assolve, per non aver preso parte al fatto, il Giovanni Sturma; condanna a giorni 15 di reclusione il Cesare Sturma, il Giovanni Sturma fu Stefano e il Chicco; a mesi 2 di detenzione il Mattia. A tutti la pena fu condonata.

Furti campestri

In territorio di Varmo, e precisamente a Romans, avvennero tempo addietro e in varie riprese alcuni furti di cereali, ortaglie e fusti, nei fondi rustici di diversi proprietari, arrecando un danno complessivo di 2600 lire. Furono imputati di esserne gli autori i fratelli Alberto, Luigi e Attilio Macor fu Angelo — il primo d'anni 29, il secondo di 26 e l'altro di 19 — e tale Giacomo Bernardis di Beniamino, d'anni 21, tutti di Rivignano. Gli stessi furono imputati anche di aver fatto uso delle armi per intimidire i proprietari di fondi Giacomo Pasutti e Amadio Bulfon, nonchè di porto di fucile e rivoltella senza la prescritta licenza, e di contravvenzione alla legge governativa per non aver pagato la prescritta tassa.

Tutti si mantennero negativi. Quelli che portavano armi dicono che le avevano seco a scopo di caccia. Il Tribunale condanna il Macor Attilio e il Bernardis a lire 157 di multa ciascuno, per contravvenzione e porto d'armi abusivo. Assolve gli altri per insufficienza di prove.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Francesco Micoli: cav. Pietro Pauluzza lire 5 — dell'ing. Girolamo Roviglio: Giovanni Marcuzzi 10.

Associazione Scuola e Famiglia. — In morte dell'ing. Girolamo Roviglio: dott. Antonio Colutta lire 5 — del nob. Giuseppe dei co. di Colloredo Mels: famiglia Luzzatti lire 10.

FRIVLANI! NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MUORE. FATE OFFERTE PRO TVBERCOLOSI DI GVERRA DEL FRIVLI

ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro - calce - chinina - coca - stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano.

Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.

La sola specialità inscritta sin nella Prima Edizione della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, Grand Prix.

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza e grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaia di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Napoli — Mio caro Battista... Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'eccellente ed utile preparato, non essendovi bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione. Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno, Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Pisa — ...Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente. Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Napoli — ...Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso, e ciò si deve dare la preferenza nei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete). Prof. Leonardo Bianchi, Senatore del Regno, Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Parma — ...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e notevoli effetti. Prof. Umberto Gabbi, Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Genova — Egregio Comm. Battista... Seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati. Prof. Enrico Morselli, Diret. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO R. Università di Roma — ...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che servono per una mia [illegible]. Prof. Emanuele Paternò di Sessa, Vice Presidente del Senato, Capo dei Laboratori Chimici della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra Direzione Generale di Sanità Militare — ...Sono lieto di affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile. Prof. Dott. F. della Valle, Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Roma — ...A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo. Prof. Guido Baccelli, Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA R. Università di Padova — ...Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio. Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno, Dirett. della Clinica Medica R. Univ. di Padova

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Torino — ...Come ebbi già a scrivere altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO. Prof. Cesare Lombroso, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze — ...L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati. Prof. P. Grocco, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Palermo — ...In molti stati di neurastenia generale e parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete). Prof. Rosolino Colella, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA R. Università di Modena — ...Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi. Prof. Ercole Galvagni, Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Pavia — ...Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè ne raggiungo meglio di ogni altra formula farmaceutica. Prof. Casimiro Mondino, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie Direzione Generale — Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega codesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del Suo ISCHIROGENO. p. Il Ministro - Rivez[illegible]

Geom. ACHILLE PICCINI — Studio Tecnico Amministrativo — UDINE - Via Savorgnana 14 - tel. 566

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

CASA DI CURA Villa S. Giusto "FATEBENEFRATELLI" Gorizia - Corso V. E. III 106 - Telef. 50. SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico. È libera la scelta del medico curante e dell'operatore. Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche. Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA. Dirige il reparto chirurgico: dott. Luigi Bressig, già aiuto della clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg. Dirigente il reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia. Escluse le forme infettive e mentali. Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

MEDICI SPECIALISTI - CASE DI CURA

MALATTIE NERVOSE — Dott. CESARE BELLAVITIS — Capo Reparto Ospedale Psichiatrico Provinciale — Cure elettriche - Wassermann — Riceve ore 13-16 — UDINE - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

MALATTIE POLMONARI — MALATTIE REUMATICHE — Dott. F. CEPPARO - Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace — UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE — Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro — GABINETTO RADIOLOGICO

CURA SPECIALE SCIATICA — Mialgie e nevralgie reumatiche — Dott. GIOVANNI FAIONI — UDINE - Via Lovaria - UDINE

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria — Dott. D. Damiani — UDINE - Via della Posta N. 26 (Angolo Via Lovaria) — TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Nella cura primaverile preferite AMARO BAREGGI a base di: FERRO - CHINA - RABARBARO

Il migliore Ricostituente Tonico Digestivo Antimalarico. Raccomandato da Valenti Celebrità Mediche le quali comprovano, con Certificati, le virtù meravigliose del Ferro - China - Rabarbaro - Bareggi nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del Rabarbaro, potente ausiliario, attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione e impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China. Stabilimento FERDINANDO DAL CORNO Succ. E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

MOBILI — Accuratamente lavorati si trovano al MOBILIFICIO A.DRO CRIPPA — Via Aquileia 64 B. - UDINE - Telefono: 5.41 — La più grandiosa, assortita e conveniente Galleria sempre riccamente ben fornita di CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTINI - CUCINE - MOBILI DA STUDIO COMUNI E DI LUSSO. A PREZZI INCREDIBILMENTE CONVENIENTI